



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Liceo Scientifico Statale "Antonio Labriola"
Via Capo Sperone n.50 00122 Roma Lido
Cod. Mecc. RMPS010004 Codice Fiscale 80222130587



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

(Artt.17-28-29 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

AGGIORNAMENTO a.s. 2024/25 rev.6.0

DATA CERTA:		
<input type="checkbox"/> Firma digitale <input type="checkbox"/> Trasmissione mezzo PEC		
<input checked="" type="checkbox"/> si richiede l'apposizione della firma per la data certa. Componenti SPP		
Documento unico formato da n. 65 pagine numerate dalla n.1 alla n. 65 + allegati esterni.		
Release n° 6.0 del 31/10/2024	Presenza visione	Firma
	RSPP – STEFANO FANTINEL	
	Dirigente Scolastico – MARGHERITA RAUCCIO	
	RLS – FRANCO TURCHI	
	ASPP – ANNA MARIA SALIERNO	
	Medico competente (<i>vedi lettera di nomina</i>)	

**AGGIORNAMENTO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LA SICUREZZA
E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO**

GENERALITÀ

Il presente documento rappresenta il risultato dell'attività di valutazione dei rischi, eseguita secondo quanto indicato al capitolo "METODOLOGIA DI VALUTAZIONE".

Identificazione e riferimenti della scuola:

<p>SEDE UNICA CENTRALE</p> <p>Edificio scolastico condiviso parzialmente con Liceo Classico "A.Marzio".</p>	<p>LICEO S.SCIENTIFICO "A.LABRIOLA" Via Capo Sperone n.50 00122 Roma Lido Sede Centrale (unica)</p>
---	--

Occupanti gli edifici scolastici:	Totale
Studenti (classi 54)	1290
Docenti (incluso tirocinanti)	142
Personale A.A. – C.S. – DSGA	29
D.S.	1
Altri soggetti	11
	1473

Ente proprietario dell'edificio:

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

Dirigente scolastico (DS):	MARGHERITA RAUCCIO
Medico competente (MC)	<i>(vedi lettera di nomina)</i>
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):	FRANCO TURCHI
Responsabile della Sicurezza (RSPP):	STEFANO FANTINEL
Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP):	ANNA MARIA SALIERNO

PREMESSA

Il presente documento riguardante l'aggiornamento della valutazione dei rischi viene redatto per il Liceo Scientifico Statale "A.Labriola" di Roma Lido, retto dal Dirigente Scolastico Prof.ssa MARGHERITA RAUCCIO, in ottemperanza ai disposti di cui agli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008 e smi.

- **Relazione generale** -

Descrizione e locazione degli edifici.

Aggiornamento anno scolastico 2024-25

L'Istituto in questione è posto in un edificio scolastico condiviso con il Liceo "A.Marzio" dove si rilevano alcuni spazi comuni quali l'ingresso principale esterno, il cortile esterno ed altre aree residuali.

Il cortile è diviso in due parti: la parte iniziale è destinata alla circolazione e/o sosta di autoveicoli e motocicli, nonché all'ingresso dei mezzi di soccorso, e la parte interna destinata ad attività ricreative e ad attività motorie.

L'edificio si articola su quattro livelli (piano terra, primo, secondo e torrini). E' dotato di cinque scale (di cui due esterne), un ascensore, una palestra, un'ampia alula destinata a sala riunioni, numerosi laboratori ed aule ed uffici amministrativi.

Il LICEO SCIENTIFICO STATALE "A.LABRIOLA" nell' a.s. 2014/15 ha avviato un radicale cambiamento pedagogico-didattico ed organizzativo con l'obiettivo di coniugare l'alta qualità dell'insegnamento liceale italiano, con la funzionalità organizzativa di matrice anglosassone. Anche per l'anno corrente infatti tale Istituto ha posto in essere un funzionamento per "Aula-ambiente di apprendimento" assegnata ad uno o più docenti della medesima disciplina, con i ragazzi che si spostano durante i cambi dell'ora. Per la realizzazione di questo progetto è stato necessario ripensare integralmente lo spazio educativo a partire dalla sua fisicità, collocando sui diversi piani dell'edificio scolastico i dipartimenti disciplinari partendo dai laboratori già esistenti. Gli stessi dipartimenti sono stati resi facilmente identificabili a partire dai corridoi grazie ad un'adeguata segnaletica. Con esclusione degli uffici di accettazione, di segreteria, amministrativi e dei dirigenti l'Istituto in questione ha individuato ben 7 dipartimenti, nell'ambito dei quali ogni aula è stata appositamente numerata:

N.	DIPARTIMENTO	COLORE	PIANO DI COLLOCAZIONE
0	Aule multifunzione		P.T.
1	Lettere/Storia/Filosofia		P.T. - 1 - 2
2	Matem./Inform./Fisica/Scienze		P.T. - 1 - 2
3	Inglese		2
4	Disegno e storia dell'arte		2
5	Scienze motorie		P.T. - 2
6	Religione		1 - 2

Gli impianti elettrici sono stati adeguati alle normative correnti, ad oggi comunque non sono disponibili presso la scuola le certificazioni necessarie nonostante le continue richieste fatte all'Ente proprietario della struttura.

Gli impianti termici sono autonomi, centralizzati, con radiatori in alluminio, e gli impianti idrico-sanitari sono allacciati alla rete comunale. In alcune aree sono stati predisposti termoconvettori.

Per quanto riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche, non sono presenti particolari disagi per l'accesso e la fruibilità del piano terra mentre.

L'Istituto è dotato di C.P.I..

I servizi igienici presenti, sono divisi tra maschi, femmine, insegnanti e personale. Vengono rilevati in alcuni siti delle forti tracce di infiltrazioni che hanno creato muffa e reso i muri polverosi. In alcuni siti poi il pavimento risulta estremamente scivoloso nonostante l'applicazione di bande antiscivolo. Normalmente vengono controllati in modo da tenerli sempre puliti con la pavimentazione asciutta, non ci sono spigoli o arredi pericolosi, per quanto riguarda le pulizie, vengono usati prodotti sicuri, tenuti fuori dalla portata dei non addetti e degli alunni. Si richiede il controllo specialmente nella ricreazione in modo da evitare situazioni pericolose.

Il percorso casa - scuola, se compiuto a piedi, presenta grossi problemi con specifico alla strada d'ingresso. Negli orari di punti, in ingresso e uscita, si registra un notevole traffico veicolare causato dalla presenza di altri Istituti e per il fatto che la strada risulta chiusa. Tale situazione genera forti rischi di investimento all'esterno dell'edificio. Tale problematica è stata sollevata più volte dai vari Istituti agli Enti locali.

Le autorità competenti hanno preso le necessarie iniziative per abbattere i rischi, attraverso l'adozione di bande rumorose pavimentali e di segnalazioni verticali. Sarebbe opportuno però prevedere nei marciapiedi esterni, in prossimità di tutti gli Istituti, dei parapetti, per contenere e limitare la movimentazione ed il camminamento dell'utenza scolastica, in modo da evitare accidentali attraversamenti al di fuori delle strisce pedonali presenti.

Nell'Istituto vengono svolti corsi di formazione e di informazione riguardanti le modalità di auto protezione, di evacuazione e di comportamenti da tenere in caso di emergenza.

INTERVENTI NECESSARI DA PROGRAMMARE CON URGENZA:

[rinvio alle comunicazioni effettuate agli Enti locali e ai verbali di sopralluogo periodici]

Si fa comunque rinvio, per un più completo ed esaustivo elenco degli interventi, alle comunicazioni annuali inviate all'Ente proprietario nell'ambito della quale sono state rilevate tutte le problematiche e criticità riscontrate in tema di igiene e sicurezza sul lavoro.

VALUTAZIONE DELLA GESTIONE DELLA PREVENZIONE IN GENERALE

allo stato attuale, agli atti della scuola devono essere ancora inseriti i seguenti certificati richiesti:

CERTIFICATO COLLAUDO STATICO

Rilasciato dall'Ufficio Tecnico del Comune è opportuna una sua verifica decennale.

CERTIFICATO AGIBILITA' IGIENICO SANITARIA

Viene rilasciata dalla ASL su richiesta dell'Ente proprietario, particolare attenzione è rivolta alle problematiche legate all'handicap.

CERTIFICATO DI COLLAUDO IMPIANTO ELETTRICO

Viene rilasciato dall'impresa esecutrice dei lavori sotto richiesta dell'ente proprietario.

CERTIFICATO DI COLLAUDO IMPIANTI DI MESSA A TERRA E DISPOSITIVI CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

Viene rilasciato dalla ASL.

CERTIFICATO DI COLLAUDO IMPIANTO TERMICO

Viene rilasciato dalla ASL che, per impianti con potenzialità > 100.000 Kcal/h, ne verifica la validità ogni 5 anni sotto richiesta dell'Ente proprietario.

RELAZIONE INSTALLAZIONE TERMICA A GAS DI RETE

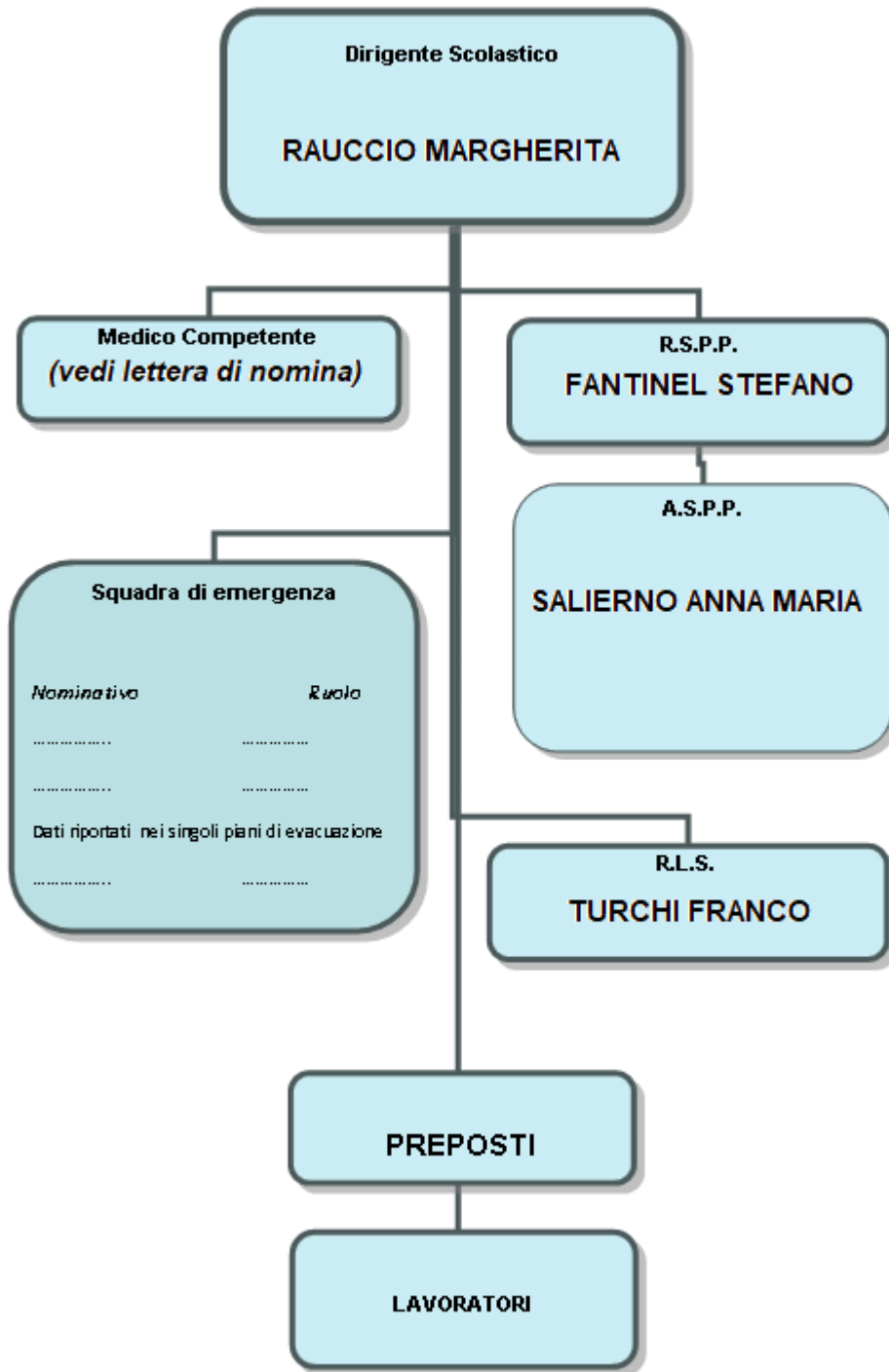
Viene rilasciato dall'impresa esecutrice dei lavori sotto richiesta dell'ente proprietario. All'inizio dell'anno scolastico va rilasciata un'attestazione sull'efficienza dell'impianto.

RELAZIONE TECNICA RIASSUNTIVA

Consiste in una dichiarazione complessiva di conformità degli impianti esistenti nell'edificio scolastico e viene rilasciata dall'ente proprietario.

Nell'ambito della documentazione richiesta si è provveduto a verificare la richiesta ufficiale all'Ente proprietario della documentazione sopra indicata. Tale necessità è stata oggetto anche di argomento nella riunione periodica annuale, tenutasi ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n.81/08, insieme al RSPP e RLS.

ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA



RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i, stabilisce che al datore di lavoro spetta la **valutazione di tutti i rischi** con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28. Nell'elaborazione del documento, le principali Norme alle quali è stato fatto riferimento, sono le seguenti:

Per la prevenzione degli infortuni sul lavoro:

- **L. 1 marzo 1968 n. 186** – Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici
- **D.P.R. n° 459 del 24 luglio 1996** - Regolamento concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine
- **Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37** Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- **DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81** - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Igiene del lavoro

- **D. Lgs n. 475 del 4 dicembre 1992** – Attuazione della direttiva 89/686/CEE in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
- **DECRETO LEGISLATIVO 26 marzo 2001, n. 151** - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53
- **L. 30 marzo 2001, n. 125** - Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati
- **D.M. N°388 del 15/07/2003** - Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 45, comma 3, del decreto legislativo 81/2008.
- **Provvedimento 16 marzo 2006** - Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.(Repertorio atti n. 2540).
- **DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81** - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per la prevenzione degli incendi, delle esplosioni e la gestione delle emergenze aziendali:

- **D.P.R. n° 689 del 26 maggio 1959** - Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del comando del corpo dei vigili del fuoco
- **D.M. (Interni) 16 febbraio 1982** - Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi
- **D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37** – regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59
- **D.M. 10/03/1998** - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
- **D.P.R. 23 marzo 1998, n° 126** – Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva

- **D.M. 7 gennaio 2005** – omologazione antincendio degli estintori portatili
- **Norma UNI EN 1127-1** – Atmosfere esplosive – Prevenzione dell'esplosione e protezione contro l'esplosione (Concetti fondamentali e metodologia)
- **Norma tecnica C.E.I. EN 60079-10 (Norma C.E.I. 31-30)** Costruzioni elettriche per atmosfere esplosive per la presenza di gas. Parte 10: Classificazione dei luoghi pericolosi
- **Guida tecnica C.E.I. 31-35** seconda edizione – Costruzioni elettriche potenzialmente esplosive per la presenza di gas. Guida all'applicazione della Norma C.E.I. EN 60079-10 (C.E.I. 31-30). Classificazione dei luoghi pericolosi
- **Norma tecnica CEI EN 50281-3 (Norma C.E.I. 31-52)** – Costruzioni per atmosfere esplosive per la presenza di polvere combustibile. Parte 3: Classificazione dei luoghi dove sono o possono essere presenti polveri combustibili
- **Commissione delle Comunità Europee COM(2003) 515 definitivo** – Comunicazione della commissione relativa alla Guida di buone prassi a carattere non vincolante per l'attuazione della direttiva 1999/92/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive
- **DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81** - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per la tutela dei minori sul lavoro:

- **Legge n° 977 del 17 ottobre 1967**
- **D.Lgs. n° 345 del 4 agosto 1999**
- **D.Lgs. n° 262 del 18 agosto 2000**

Norme tecniche relative all'edilizia scolastica:

- **D.M. 18 dicembre 1975** – Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica
- **Legge n. 23 del 11 gennaio 1996** – Norme per l'edilizia scolastica

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La metodologia seguita per l'analisi dei rischi, ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs. 81/08 e smi, dei documenti emessi dalla Comunità europea, delle Linee guida delle Regioni e Province autonome, nonché della maturata esperienza nel settore.

Si ritiene che la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori sia il primo e più importante adempimento da ottemperare da parte del datore di lavoro per arrivare a una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella propria realtà aziendale; passo questo che è preliminare alla fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse.

Il documento contiene:

- una relazione sulla valutazione dei rischi;
- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza degli esiti della valutazione;
- il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate.

La valutazione delle strutture, dei luoghi di lavoro, delle macchine, delle attrezzature e delle modalità di lavoro in genere è stata eseguita attraverso un confronto della situazione riscontrata con i principi generali della sicurezza, dell'igiene e della salute nei luoghi di lavoro (leggi e normative applicabili e buona tecnica prevenzionistica). Principale scopo di tale valutazione non è da ritenersi la verifica dell'applicazione dei precetti di legge, ma la ricerca di tutti quei rischi residui che nonostante l'applicazione delle normative specifiche rimangono in essere. Trattasi in effetti di rischi legati al comportamento delle persone, all'imprevedibilità e quindi all'imprevedibilità di eventi lesivi. Ogni rischio è stato valutato tenendo conto l'entità del danno probabilmente riscontrabile.

Tecnica ricognitiva

Come tecnica ricognitiva si è optato per una valutazione di tipo misto, dove cioè all'uso di liste di controllo si è affiancata l'esperienza e la maturità tecnica.

L'uso di liste di controllo per affrontare il problema della valutazione non può certo stupire in quanto si tratta dello strumento più comunemente adottato in tutte le procedure di Audit su problemi, quale è quello della Sicurezza del lavoro. Questo strumento presenta i seguenti vantaggi:

- facilità e versatilità di utilizzo (adattabilità a una molteplicità di realtà, possibilità di esaminare le aree secondo diverse fasi e diverse priorità);
- facilità di aggiornamento (aggiunta di nuovi questionari per nuove richieste normative, nuovi rischi, evoluzione delle conoscenze);
- versatilità per il successivo trattamento delle informazioni raccolte.

Soprattutto la lista di controllo, ove debitamente costruita e aggiornata, costituisce uno strumento che, nelle mani dell'esperto, fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti; in tal senso essa costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della fase 1 della valutazione, ossia la sistematicità.

Elenco dei fattori di rischio

Per la stesura del presente documento è stato quindi adottato un sistema di valutazione a schede, suddivise in **schede di aree** e **schede di attività lavorativa**, allo scopo di consentire una più pratica gestione futura del documento stesso, qualora siano necessarie modifiche e/o integrazioni anche parziali delle schede realizzate.

In particolare, per evitare l'analisi replicata e dispersiva di circostanze di lavoro analoghe, i rischi aventi carattere ripetitivo e generale all'interno di uno stesso ambiente di lavoro sono stati riassunti nella "scheda di area". Tali rischi sono generalmente di tipo "trasmissibile" e sono indicati in modo schematico e riassuntivo per una maggior facilità di lettura e per permettere l'uso delle schede sia per l'attività di informazione ai lavoratori sia a corredo della documentazione necessaria all'attuazione degli obblighi di cui all'articolo 26 del D.Lgs 81/08.

Per quanto riguarda invece i rischi specifici legati alle singole attività lavorative è stata realizzata la "scheda di attività lavorativa", con un'analisi più discorsiva e dettagliata dei rischi.

Entrambe le schede, di area e di attività, sono state suddivise in tre sezioni di valutazione, distinte in:

- I. rischi per la sicurezza dei lavoratori;*
- II. rischi per la salute dei lavoratori;*
- III. il terzo gruppo comprende più propriamente una serie di fattori gestionali di prevenzione, in quanto in essi vengono esaminate le misure generali di tutela e prevenzione presenti a livello aziendale, aventi a che fare con gli aspetti organizzativi, formativi, procedurali.*

Per «fattore di rischio» si deve quindi intendere ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari ecc.) o di fattori organizzativi e procedurali (sorveglianza sanitaria, piani di emergenza, istruzioni, libretti di manutenzione ecc.). Nell'analisi del fattore di rischio i vari punti di verifica sono stati esplicitati tenendo presenti, in linea generale, tre classi di riferimenti:

- le richieste specifiche della normativa in vigore;
- gli standard internazionali di buona tecnica;
- la rispondenza al «buon senso ingegneristico».

Valutazione dei rischi relativi a violazioni di norma

Nonostante lo sforzo profuso dall'istituto a tutti i livelli non si è escluso sin dall'inizio che possano esserci delle situazioni che oltre a rappresentare un rischio per i lavoratori o per altro tipo di personale, siano di fatto in difformità alla normativa di sicurezza.

In effetti si è ritenuto che il documento di valutazione di cui al D.Lgs. 81/08 deve contemplare unicamente quei rischi specifici con caratteristica residuale rispetto all'applicazione dei precetti di legge. Il D.Lgs. 81/08 parla addirittura di programmazione degli interventi, considerando infatti che gli stessi esulino dalle situazioni esaminate dai precetti di legge, ipotizzandone pertanto l'eliminazione con criteri di priorità che ogni istituto può darsi. Altra cosa sono i rischi che corrispondono a delle violazioni alle norme di sicurezza per l'applicazione delle quali non è pensabile un approccio diverso dall'intervento "immediato".

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi si è articolata attraverso le seguenti fasi:

<i>Fase 1:</i>	identificazione delle possibili sorgenti di rischio.
<i>Fase 2:</i>	individuazione dei rischi, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza.
<i>Fase 3:</i>	Stima dell'entità del rischio.

La **prima fase** ha compreso un'attenta analisi dell'attività in relazione ai seguenti principali fattori:

- ambienti di lavoro;
- attività lavorative ed operatività previste;
- macchine, impianti ed attrezzature utilizzate;
- dispositivi di protezione individuale e collettiva presenti ed utilizzati;
- utilizzazione di sostanze e/o preparati pericolosi;
- attività di cooperazione con ditte esterne;
- organizzazione generale del lavoro.

Ciò ha permesso di avere una prima visione d'insieme delle attività lavorative, dell'operatività, degli ambienti di lavoro e dell'organizzazione scolastica, permettendo al contempo di individuare le sorgenti di rischio potenzialmente dannose per le persone.

Nella **seconda fase** sono stati individuati i rischi per la salute e la sicurezza.

Nella **terza fase**, quella conclusiva, si è invece provveduto alla previsione di stima dei rischi. I rischi sono stati valutati tenendo conto delle seguenti definizioni:

Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori:

DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)		
VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. Non si sono mai verificati fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. Si sono verificati pochi fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' O DANNO (D)		
VALORE DI GRAVITA' O DANNO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro < 8gg.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. senza invalidità permanente. Malattie professionali con invalidità permanenti.
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. con invalidità permanente. Malattie professionali con totale invalidità permanente.

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con: $R = P \times D$ ed è raffigurabile:

4	8	12	16	R > 8 Rischio elevato Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, addestramento, formazione e monitoraggio con frequenza elevata. (Azioni correttive indilazionabili).	
3	6	9	12		$4 \leq R \leq 8$ rischio medio Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media. (Azioni correttive da programmare con urgenza).
2	4	6	8		$2 \leq R \leq 3$ rischio basso Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario. (Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine).
1	2	3	4		R = 1 rischio minimo Non sono individuate misure preventive e/o protettive. Solo attività di informazione. Non soggetto a monitoraggio ordinario. (Azioni correttive da valutare fase di programmazione).

Attuate le misure di prevenzione e protezione individuate, eventualmente erogata la formazione, l'informazione e l'addestramento dei lavoratori, si ritiene che i rischi siano residuali.

SORVEGLIANZA E MISURAZIONI

Questa parte del documento, è relativa alla verifica dell'effettiva attuazione delle misure preventive e protettive adottate (es. attraverso piani di monitoraggio) e le indicazioni riportate sono relative a tutti gli ambienti di lavoro dei vari plessi in quanto sono state rilevate situazioni di rischio simili.

RISCHI CONNESSI AGLI AMBIENTI DI LAVORO

1. SEZIONE I: VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE

AULE PER LE ATTIVITA' ORDINARIE E SPECIALI, ATRIO, INGRESSI E CORRIDOI

L'unico sede si articola su quattro livelli ed hanno una superficie sufficiente allo svolgimento dell'attività in relazione al numero degli occupati.

Ogni aula è arredata con tavolinetti in legno e ferro, sedie in plastica e ferro, armadietti contenitori.

In tutte le sedi le aule sono sufficienti allo svolgimento della normale didattica. Gli impianti sono stati realizzati in conformità alla normativa corrente. E' vietato posizionare da parte di tutto il personale oggetti e/o scatoloni vari al di sopra dei vari armadi posti negli ambienti considerati.

La caratteristica comune è quella della presenza di un atrio ampio in prossimità dell'ingresso principale, e nell'ipotesi di assenza, di un corridoio centrale di collegamento alle varie aule didattiche e/o polifunzionali.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	1	1

Azioni correttive da valutare in fase di programmazione.

Indicazione delle misure da adottare	
	Manutenzione periodica; Pulizia periodica dei luoghi non accessibile alla ordinaria pulizia; Posizionare gli arredi in modo da avere più spazio libero possibile e non creare intralci; Liberare il più possibile l'atrio da intralci.

PAVIMENTI NELLE AULE, NEGLI ATRI, NEI CORRIDOI

I pavimenti nell'atrio, nelle aule, risulta essere realizzato in generale con materiali idonei alla natura delle attività svolte, è regolare e in particolare mantenuto pulito e libero da sostanze sdrucchiolevoli.

I dislivelli di quota rilevanti tra il pavimento interno e quello esterno sono minimi e nella norma.

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il S.P.P. scolastico prevede la regolare pulizia della pavimentazione dei locali unitamente all'allontanamento dei lavoratori dalle aree di interesse assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra. Sono previste azioni correttive immediate in caso di necessità.

1. Durante la percorrenza dei corridoi e nella sosta nell'atrio è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente e senza correre.
2. È bene predisporre un regolamento per l'entrata e l'uscita al termine dell'attività in modo da evitare calca negli spazi comuni.

1. Porre attenzione durante lo spostamento in altre aule o nei laboratori, procedendo con cautela.
2. Porre attenzione e procedere con cautela nei locali ove si stanno eseguendo pulizie della pavimentazione o nei servizi igienici; se possibile scegliere un passaggio alternativo, rispettando sempre la segnaletica.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)	Azioni correttive da programmare con urgenza.
2	2	4	

Indicazione delle misure da adottare	Manutenzione e controllo periodico; Eliminazione o sostituzione di arredi pericolosi; Eliminazione di eventuali materiali o sostanze infiammabili; Mettere tutti a conoscenza del piano di evacuazione e delle emergenze.
---	--

PARETI E SOFFITTI

Le pareti e i soffitti di tutti gli ambienti sono di norma ben tenuti sia nell'intonaco che nella tinteggiatura, nelle parti alte della scuola essendo non accessibili nella fase di ordinaria pulizia è bene intervenire periodicamente per eliminare la formazione di polvere e ragnatele.

Negli ultimi piani si notano alcune infiltrazioni di acqua piovana, in particolare all'interno dei bagni e corridoi.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)	Azioni correttive da programmare con urgenza
2	2	4	

Indicazione delle misure da adottare	Manutenzione periodica; Revisione della tinteggiatura; Pulizia periodica dei luoghi non accessibile alla ordinaria pulizia; Eliminazione delle infiltrazioni.
---	--

ILLUMINAZIONE ED ESPOSIZIONE

Tutti i locali sono convenientemente illuminati sia di luce naturale, durante le ore del giorno, che mediante luci artificiali installate a soffitto, che permettono una sufficiente visibilità, sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere della popolazione scolastica.

Come misura di carattere generale si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti d'illuminazione; il programma di manutenzione deve prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)	Azioni correttive da programmare nel breve - medio termine.
1	3	3	

Indicazione delle misure da adottare	Manutenzione e controllo periodico; Revisione dei corpi illuminanti ed eventuale sostituzione; Controllare i percorsi d'esodo di adeguata illuminazione; Richiedere tutta la certificazione necessaria; Controllo periodico e segnalazione di eventuali prese e fili scoperti o altri elementi che possono risultare pericolosi.
---	--

MICROCLIMA

Le aule e gli altri locali risultano riscaldati in inverno non si verificano grossi problemi legati a sbalzi termici. I locali non sono forniti di impianto di condizionamento ad eccezione di alcuni locali destinati agli uffici di segreteria/amministrativi e della presidenza. Al termine di ogni ora vengono aperte le finestre di ogni aula per garantire un sufficiente ricambio d'aria.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

Azioni correttive da programmare nel breve - medio termine.

Indicazione delle misure da adottare	Evitare comunque gli sbalzi di temperatura; Applicazione di tende ignifughe alle finestre se necessario per ridurre scambio Termico o pellicole protettive. Ricambio d'aria nei cambi d'ora.
---	--

PORTE INTERNE ED ESTERNE

Le porte d'accesso alle aule e agli altri locali sono realizzate in legno tamburato e verniciato facilmente lavabile non sono fornite di maniglia antipanico. Le porte d'accesso alla scuola e quelle di emergenza sono realizzate con struttura in alluminio anodizzato o ferro, fornite di vetro-camera e maniglia antipanico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Azioni correttive da programmare nel breve medio - termine

Indicazione delle misure da adottare	Manutenzione e controllo periodico; Controllo del funzionamento delle maniglie antipanico (EN1125); Istallazione e/o sostituzione di porte antipanico; Eliminazione di ostacoli o impedimenti nelle uscite.
---	--

FINESTRE

Le finestre sono in alluminio anodizzato con vetro-camera con apertura scorrevole e/o ad apertura interna, non presentano gravi fattori di rischio, ma è bene sempre porre attenzione nell'utilizzo; si richiede l'applicazione di zanzariera a protezione di insetti e ratti (piano terra) e se necessario tende ignifughe a protezione dei raggi solari (film protettivi su lato sud).

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

Indicazione delle misure da adottare	Manutenzione e controllo periodico; Applicazioni di zanzariere; Applicare tende ignifughe dove è necessario.
---	--

SCALE, RAMPE E PARAPETTI

Tutte le scale interne sono dotate di bande antiscivolo.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione
3	2	6	

Indicazione delle misure da adottare	Sostituzione bande antiscivolo deteriorate; Rimozione soglie in marmo dalle scale interne; Realizzazioni coperture scale.
---	---

SERVIZI IGIENICI

Tutti i servizi igienici dei vari plessi sono proporzionati alle esigenze degli alunni, sono ben tenuti e puliti, rispettano quanto dettato dal D.M. 18 dicembre 1975.

Alcuni bagni non possono essere usati in quanto le infiltrazioni hanno provocato distacco dell'intonaco dalla parete e polverizzazione, nonché la perdita d'acqua da alcuni impianti che hanno reso non fruibili alcuni servizi igienici.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare con urgenza
3	2	6	

Indicazione delle misure da adottare	Manutenzione e controllo periodico degli scarichi dei sifoni e della rubinetteria; Mantenere il pavimento ed il rivestimento sempre pulito e asciutto, eventualmente applicare a terra delle bande antiscivolo; Sostituire la rubinetteria nei lavabi con una più adatta; Porre attenzione e procedere con cautela durante le pulizie dei locali o quando il pavimento risulta bagnato; Ristrutturazione ed eliminazione delle infiltrazioni; Eventuale controllo batteriologico sulla potabilità dell'acqua; Eliminazione di ostacoli o impedimenti nelle uscite.
---	--

MENSA CUCINA E SERVIZI ANNESSI

In tale Istituto non si ravvisa la presenza di refettori o locali mensa.

E' presente però all'esterno un bar e dei distributori automatici interni per bevande e alimenti.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione
1	1	1	

Indicazione delle misure da adottare	Manutenzione e revisione delle pareti e del soffitto; Manutenzione e revisione della pavimentazione mantenendola sempre pulita ed asciutta; Eliminazione di ostacoli o impedimenti nelle uscite.
---	--

AREA CORTIVA, RECINZIONE E CANCELLI

Tutte le aree esterne sono delimitate e protette da recinzione, non sono presenti pavimentazioni sconnesse o punti di pericolo. Il cancello automatico scorrevole ad apertura automatica posto all'ingresso principale non risulta funzionante e viene aperto e chiuso manualmente. Non ci sono accumuli di materiale infiammabile. Vengono però ravvisati tombini in cemento rialzati e/o scoperti.

Non ci sono essenze vegetali nocive per la salute si deve provvedere ad una regolare manutenzione e pulizia del verde e all'eliminazione dei rami secchi e pericolosi.

Non sono presenti essenze vegetali nocive per la salute o potenzialmente allergiche.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
2	3	6	

Indicazione delle misure da adottare	<p>Revisione periodica della recinzione e del funzionamento dei cancelli; Manutenzione periodica e riqualificazione dell'area verde adibita a giardino; Potatura degli alberi ad alto fusto (pini); Adeguamento dell'illuminazione e sostituzione dei corpi illuminanti; Controllo costante dei presidi antincendio e limitare al massimo la presenza delle sostanze infiammabili; Rispettare il piano sulle procedure da adottare in caso incendio; Eliminare tutto ciò che può essere fonte di pericolo, con specifico riferimento ai tombini in cemento rialzati e/o scoperti. Eliminare ostacoli o impedimenti nelle uscite.</p>
---	---

IMPIANTO ELETTRICO

Gli impianti elettrici debbono essere periodicamente sottoposti a manutenzione e verificati allo scopo di garantire la massima sicurezza possibile.

L'impianto elettrico esterno va verificato con urgenza ed eventualmente sostituito e adeguato. Tale indicazione è relativa a tutte le sedi ispezionate e facenti parti del presente Istituto.

Nonostante ciò non è tuttavia da escludere i gravi rischi di elettrocuzione connessi alla sola presenza d'impianti elettrici.

Effetti della corrente elettrica sul corpo umano

<p>Il rischio maggiore dell'elettricità risiede nell'azione delle correnti elettriche sulle due più importanti funzioni dell'organismo: la respirazione e la circolazione. Non sono, comunque, da sottovalutare i rischi d'ustioni dovute al passaggio della corrente elettrica attraverso l'organismo.</p> <p>Il limite di percezione è molto variabile da soggetto a soggetto; alcune persone percepiscono correnti d'intensità notevolmente inferiori ad 1mA (milliampere – millesima parte dell'Ampere), mentre altre cominciano a sentirne gli effetti nell'ordine dei 2mA. Tale condizione è determinata dalla soggettività delle persone, dipendente dal sesso, dall'età, dalle condizioni di salute, dal livello di attenzione ecc. Per correnti nell'ordine dei 20-30mA le contrazioni possono raggiungere l'apparato muscolare respiratorio fino a provocarne l'arresto. Nell'ordine dei 70-100mA il passaggio della corrente elettrica può portare a fibrillazione ventricolare (come per l'arresto respiratorio, la fibrillazione ventricolare dipende direttamente dalla soggettività dell'individuo, dal percorso della corrente nel corpo, dalla resistenza dell'organismo, dalla tensione, dal tipo di contatto, dal tempo di passaggio ecc.).</p>	
--	--

Rischi trasmissibili

Durante lo svolgimento delle normali attività può concretizzarsi il rischio d'elettrocuzione per *contatto diretto* con parti normalmente soggette a tensione.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9

Azioni correttive indilazionabili.

Può altresì verificarsi il rischio d'elettrocuzione per *contatto indiretto* con parti normalmente non in tensione, divenute pericolose in seguito ad un guasto d'isolamento elettrico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Azioni correttive da programmare con urgenza.

Misure di prevenzione e protezione

1. Il sistema di sicurezza prevede che per l'utilizzo d'attrezzature elettriche siano utilizzati idonei cavi, dotati di prese e spina accoppiabili tra loro direttamente o tramite riduzioni.
2. Per ridurre a livelli minimi i rischi, il sistema di sicurezza scolastico deve prevedere l'attuazione di una **manutenzione periodica e programmata** delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico in genere, per le quali è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese o altri componenti elettrici, con successiva segnalazione del problema riscontrato al proprio diretto responsabile.

I lavoratori devono sempre attenersi alla relativa procedura di sicurezza scolastica relativa alla riduzione del rischio elettrico e non eseguire per nessun motivo interventi di manutenzione per i quali non siano adeguatamente formati.

È vietato effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Indicazione delle misure da adottare	Divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato. Nel caso si rilevino danneggiamenti dei componenti elettrici, col rischio di contatti con parti in tensione dovrà essere data immediata comunicazione al Dirigente scolastico.
---	--

Inoltre l'impianto elettrico, essendo per natura soggetto a rapido deterioramento deve essere sottoposto a **continua e accurata manutenzione**, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste.

RISCALDAMENTO

All'interno dei luoghi di lavoro non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto gli ambienti scolastici risultano poco frequentati durante il periodo estivo e riscaldati in inverno.

Non sono generalmente presenti correnti d'aria che possono compromettere la salute delle persone, si danno soltanto alcune indicazioni da adottare. L'impianto termico è autonomo, centralizzato, con caldaia alimentata a gas o a gasolio, e radiatori in alluminio perfettamente funzionanti. La centrale termica è posta a distanza all'edificio scolastico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine

Indicazione delle misure da adottare	Verifica periodica dell'impianto termico; Richiesta di tutte le certificazioni necessarie; Protezione degli spigoli pericolosi in caso di necessità.
---	--

ARREDAMENTO

Non si evidenziano problemi gravi relativi a questo fattore di rischio, vengono comunque date delle indicazioni da adottare. Le uniche criticità rilevate riguardano la collocazione di alcuni armadi nelle zone di passaggio ed il loro fissaggio a parete. E' fatto divieto al personale scolastico di posizionare materiale al di sopra degli armadi.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	<i>Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine</i>
1	2	2	

Indicazione delle misure da adottare	Controllo periodico degli arredi e sostituzione di quelli obsoleti; Mantenere sempre gli arredi in buono stato; controllare che gli arredi siano sempre disposti in modo da permettere un adeguata fruibilità dello spazio; provvedere affinché rispettino sempre le normative ergonomiche e siano adatti all'uso.
---	---


2. SEZIONE II: VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

VIDEOTERMINALI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Nell'Istituto in questione sono presenti delle aule multimediali e tutti gli uffici amministrativi e biblioteca sono dotati di postazione VDT. In tutti i casi non si ravvedono particolari rischi. Si attesta la rispondenza alle disposizioni previste dall'allegato XXXIV al D.Lgs. n.81/08. Tutti i lavoratori interessati ricadono nella fattispecie di "videoterminalisti" in quanto superano le 20 h/media settimanali di lavoro continuativo su VDT e pertanto sottoposti a sorveglianza sanitaria.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Nel nostro ambiente non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. È opportuno però adottare alcune necessarie precauzioni:

	<p>Chi movimentata secchi d'acqua, prodotti per le pulizie, sacchi di rifiuti, deve fare attenzione che questi non siano troppo pieni e pesanti, che vengano adottate scarpe antiscivolo per particolari mansioni.</p> <p>Gli educatori della scuola dell'Infanzia, insegnanti di sostegno, assistenti al trasporto, possono essere sottoposti ad uno sforzo fisico derivante dal sollevamento, abbassamento, trasporto dei carichi (rappresentati dai bambini stessi, mediamente di peso 15-20 kg).</p> <p>Per il sollevamento è opportuno adottare alcune necessarie precauzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- portare il peso vicino al corpo e piegare le ginocchia, tenere un piede più avanti dell'altro per avere più equilibrio;- movimentare il materiale didattico con l'ausilio di carrelli o con l'aiuto di personale ausiliario del comune adottando le modalità di sollevamento sopra descritte;- gli insegnanti addetti alle discipline motorie devono avere un orario flessibile in modo che tale attività non sia continuativa;- utilizzare gli appositi carrelli per lo spostamento di materiale pesante.
--	---

Queste direttive sono previste dalla legge e tutti gli operatori debbono essere formati ed informati.

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

In tutti gli edifici scolastici è presente un numero congruo di cassette di pronto soccorso adeguatamente segnalate e facilmente accessibili. Le stesse sono dotate del contenuto previsto dal D.M. 388/2003 (allegati 1 e 2). Esiste un preposto alla verifica periodica di tali presidi contenuti nelle cassette di pronto soccorso. Sono stati attuati corsi d'aggiornamento specifici per il pronto soccorso ad insegnanti e personale.

SEGNALETICA

La segnaletica presente nell'edificio è in programma di essere revisionata ed adeguata in relazione al D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81. Allo stato attuale risulta carente per le sola indicazione delle vie di fuga da seguire. Per il resto vengono soddisfatte le condizioni e le disposizioni legislative. Tutto il personale scolastico è stato informato sulle misure adottate riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata.

STRUMENTI E ATTREZZATURE

Le attrezzature utilizzate per l'attività didattica risultano dotate di marcatura CE; il Dirigente Scolastico ha informato gli utilizzatori sui rischi connessi all'utilizzo delle stesse.
Non vengono utilizzati attrezzi manuali particolari.

COMPORAMENTO

L'attività è di tipo didattico, può essere molto impegnativa da parte degli insegnanti in quanto il contatto è con alunni in età delicata (adolescenziale e/o post-adolescenziale), non c'è monotonia e solitudine nello svolgimento delle mansioni.

Le decisioni non sono autonome, ma fanno parte di un più ampio programma didattico.

Non avvengono normalmente condizioni di lavoro difficili, anche se si possono creare al momento della ricreazione, degli intervalli e delle attività ludiche, situazioni di pericolo se l'attività stessa non si svolge in forma ordinata e rispettosa.

Va segnalato tuttavia che i bambini, possono assumere, per stanchezza o per abitudine, una posizione scorretta da un punto di vista ergonomico, con conseguenze gravi in special modo nell'età dello sviluppo.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	<i>Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine</i>
2	1	2	

Indicazione delle misure da adottare	Evitare giochi in classe che possono essere pericolosi; Distribuire gli arredi in modo da avere spazi più razionali possibile; Proteggere gli spigoli pericolosi con spugne o simili; Segnalare posizioni scorrette e dare apposite e opportune istruzioni; Far svolgere l'intervallo in forma ordinata e rispettosa; Non lasciare mai gli alunni soli.
---	--

EMERGENZE

Non si rilevano particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Esiste un piano d'emergenza completo che comprende il piano d'evacuazione e gestione emergenze. Sono stati nominati gli addetti incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione e lotta antincendio e gestione delle emergenze. Vengono svolte almeno due prove di evacuazione durante l'anno scolastico e l'esito delle stesse viene riportato in apposito verbale.

Si riporta a titolo esemplificativo una valutazione dell'attività lavorativa d'insegnante.

ATTIVITA' SVOLTE

Il personale svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dalla scuola, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica, nei laboratori nel caso di esercitazioni pratiche.

L'operatività degli insegnanti prevede lo svolgimento delle seguenti attività, elencate in tabella.

Elenco attività principali
Attività didattico educative
Attività relazionali
Attività di assistenza

LUOGHI E SPAZI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno dei singoli locali dell'edificio o nelle aree cortive. Occasionalmente sono previste trasferte all'esterno per visite guidate con gli alunni.

Gli spazi dove operano gli insegnanti sono in genere adeguati a quanto previsto. Alcuni rischi residui rimangono comunque.

Per esempio il rischio di cadute e scivolamenti le cui cause principali sono rappresentate da:

- prolunghe che sporgono dalla cattedra e che non sono raccolte all'interno di guaine e fissate al pavimento;
- oggetti depositati a terra (zaini, cartelle scatole...);
- sedie o banchi rotti o usati in modo errato;
- pavimento bagnato o sdruciolevole.

È importante pertanto:

- non lasciare oggetti sul pavimento;
- controllare che le prolunghe, i cavi di collegamento di attrezzature elettriche, non siano causa d'inciampo;
- ricordarsi che la fretta porta a comportamenti scorretti, quindi non correre;
- appoggiarsi sempre al corrimano nell'eventualità di salire o scendere delle scale;
- non salire in piedi sulle sedie, specie se a rotelle;
- controllare che il pavimento sia sempre in buono stato di manutenzione e non sia bagnato;
- non prendere mai iniziativa per effettuare interventi anche se apparentemente semplici.

Il disordine può essere causa d'incidenti e in genere è associato all'aspetto organizzativo (confusione, disorganizzazione, mancanza di programmazione e di controllo).

Naturale conseguenza è che il buon ordine rappresenta un atteggiamento corretto e sensibile nei confronti dei pericoli insiti nell'ambiente di lavoro.

Si raccomanda di tenere il posto di lavoro pulito e in ordine, per evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza dell'operatore e degli altri.

Il servizio di prevenzione e protezione prevede che la disposizione dei cavi elettrici di alimentazione e collegamento delle macchine, venga effettuata in modo da garantire costantemente gli spazi di lavoro liberi da ostacoli.



Il servizio di prevenzione e protezione provvede periodicamente ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di depositare qualsiasi tipo di materiale davanti ad estintori, porte, uscite e vie d'esodo, nonché lungo le aree di transito riservate alla circolazione delle persone.

È prevista un'attività periodica di controllo visivo mirata a verificare la presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro ed eventuali zone di pericolo.

AREE DI TRANSITO

Gli spazi di transito interni e presenti nell'area cortiva esterna, sono percorsi in genere a piedi e non si ravvisano particolari situazioni di rischio anche se l'accesso può essere utilizzato anche da automezzi autorizzati. È bene in ogni caso tenerli sgomberi, soprattutto in corrispondenza delle vie di fuga e degli accessi da eventuale presenza di materiale e attrezzature poste a terra che possono provocare ingombri alla circolazione.

Tutti i punti di raccolta sono posizionati all'interno delle aree cortive di ogni sede in zona sicura ed in prossimità dell'ingresso principale e/o secondario.

ATTREZZI MANUALI

Le principali cause d'infortunio connesse all'uso degli attrezzi manuali in genere, possono generalmente essere ricondotte a:

scadente qualità degli attrezzi impiegati, cattivo stato di manutenzione, utilizzo inadeguato, impiego scorretto. Allo scopo di ridurre i rischi per le persone, le principali disposizioni di sicurezza da seguire per quanto riguarda l'uso degli attrezzi manuali, possono essere così riassunte:
selezionarli in modo che siano idonei al lavoro da svolgere, mantenerli in buono stato di conservazione, usarli correttamente, conservarli in modo appropriato (per esempio armadietti, cassetti, ecc.), non portare utensili a mano nelle tasche, specie se taglienti o pungenti.

MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI


Non si ravvisano particolari problemi legati a questo fattore di rischio. Fare molta attenzione alla carta che in molti casi risulta tagliente.

INCENDIO ED ESPLOSIONE

Non si ravvisano particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. È bene comunque spegnere le apparecchiature e le attrezzature quando si è finito di utilizzarle.

Non accendere o lasciare sotto tensione eventuali stufe, o altre apparecchiature elettriche che possano costituire fonti d'innesco.

Non lasciare il materiale nelle vicinanze delle macchine soprattutto di quelle con parti calde. Non sovraccaricare le prese a muro o le ciabatte e togliere dal proprio posto di lavoro, il prima possibile, qualsiasi sostanza infiammabile (per esempio l'alcool, diluente per scolorina, ecc.).

	<p><i>Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio.</i></p> <p><i>In caso di pericolo grave e immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, ogni lavoratore dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro e raggiungere il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.</i></p>
---	--

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)	Azioni correttive da programmare con urgenza
2	2	4	

Indicazione delle misure adottare	<p>Limitare la presenza delle sostanze infiammabili; Controllo e manutenzione dei presidi antincendio; Affissione delle istruzioni e della segnaletica di sicurezza ai fini antincendio; Predisporre un piano sulle procedure da adottare in caso incendio; Lasciare libere le uscite di sicurezza; Affissione di vietato fumare e divieto dell'uso di fiamme libere.</p>
--	---

La presenza di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco prodotta ad esempio da un malfunzionamento od un guasto improvviso alle attrezzature elettriche.

Nella sede centrale viene ravvisata la presenza di un piccolo archivio dotato di apposito estintore.

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Il S.P.P., in ottemperanza ai disposti di cui agli allegati specifici del D.M. 10/03/98, prevede l'attuazione delle seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi; ▪ misure relative alle vie di uscita in caso di incendio; ▪ misure per la rilevazione e l'allarme in caso di incendio. <p>In caso di pericolo grave ed immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ogni lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.</p>	<p>E' prevista un'attività di sorveglianza visiva avente come scopo il rispetto dell'ordine e della pulizia. Viene effettuato inoltre un controllo periodico sulle misure di sicurezza adottate.</p>

Per un'approfondita conoscenza dei rischi specifici (ATEX) si rimanda al **documento sulla protezioni contro le esplosioni** in ottemperanza al TITOLO XI - PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE del D.Lgs. 81/08; e al **documento di valutazione del rischio incendio**, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008.

RISCHI PER LA SALUTE


ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI

È VIETATO FUMARE ALL'INTERNO DI TUTTI I LOCALI e comunque «Non gettare mozziconi di sigarette nel cestino».

Misure di prevenzione e protezione

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)	Azioni correttive da programmare nel breve medio termine
1	2	2	

Indicazione delle misure adottare	<p>Per ridurre il rischio d'innesci di un incendio, il sistema di sicurezza scolastico prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il divieto di fumare (peraltro già in atto) e l'utilizzo di fiamme libere; - specifiche misure di prevenzione relative agli impianti in genere (per esempio manutenzione ordinaria agli impianti, controlli periodici, ecc.).
--	--

	<p>Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per le persone che occupano la scuola. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta tradizionale e/o elettronica, recentemente classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali.</p> <p><i>Il S.P.P. prevede che ogni lavoratore, qualora ravvisi nei locali la presenza di fumatori (compresi visitatori occasionali), provveda immediatamente ad effettuare un richiamo verbale nei confronti del trasgressore.</i></p>
---	--

RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Non si evidenziano particolari rischi inerenti a questi fattori in quanto nessuna attività prevede l'utilizzo o il contatto con agenti chimici e biologici.

Il laboratorio di chimica presenta rispetta tutte le misure di prevenzione e protezione previste.

Gli assistenti tecnici di laboratorio vengono inseriti precauzionalmente nel protocollo di sorveglianza sanitaria.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	2	

Indicazione delle misure da adottare	Ricerca sul mercato di prodotti di pulizia adatti, evitandone la dispersione nell'ambiente, e il contatto a mani nude o attraverso inalazioni; Stoccare correttamente i rifiuti derivanti dalla lavorazione; Inserire le schede di composizione dei prodotti all'interno del manuale di sicurezza; Tenere i prodotti di pulizia sempre in luoghi sicuri fuori della portata dei non addetti, Usare i DPI a disposizione; Controllare attentamente la classificazione dei prodotti che debbono essere usati, richiedere ad eventuali ditte esterne la relazione dei rischi.
---	---

RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Viene valutata la presenza di agenti biologici pericolosi per la salute delle persone (es. muffe, virus, batteri, guano di volatile).

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare condizioni particolari:

presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea;

presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	2	

Indicazione delle misure da adottare	Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. prevede: Pulizia programmata per zone particolari; Pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro; Aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente; Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.
---	--

VENTILAZIONE E AERAZIONE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Ogni locale è provvisto di un'adeguata porzione di finestratura apribile per il ricambio dell'aria, secondo necessità (generalmente nel cambio d'ora).

ESPOSIZIONE AL RUMORE

I livelli di rumorosità ambientale all'interno dei locali, inferiori agli 80 dB(A), non risultano pericolosi per la salute delle persone. In casi eccezionali è previsto l'utilizzo di impianti fonici e/o sonori per le necessità personali di alcuni docenti collegate a temporanea situazioni e/o limitate situazioni sanitarie (es. fonopatia).

ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio in quanto nessuna delle attività lavorative determina effetti vibranti per le persone. Rischio non rilevante.

ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

Non vengono rilevati particolari rischi derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici. Rischio non rilevante.

CARICO DI LAVORO FISICO

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Rischio non rilevante.

CARICO DI LAVORO MENTALE

Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati al videoterminale. Lo stress lavorativo si determina anche nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo e al livello delle richieste lavorative. Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i seguenti malesseri:

mal di testa e tensione nervosa e irritabilità, stanchezza eccessiva, ansia, depressione.

Per prevenire i disturbi elencati, si raccomanda di relazionarsi col proprio rappresentante dei lavoratori o con il Dirigente Scolastico per discutere le eventuali situazioni di disagio. Introdurre eventualmente delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati a effettuare tempestivamente un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al Dirigente scolastico e per conoscenza al responsabile del SPP.

Non sono previsti turni notturni di lavoro.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Per un corretto utilizzo delle attrezzature da lavoro presenti si rende necessaria un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori nonché la conoscenza specifica dei rischi trasmissibili. La mancanza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità d'accadimento dei rischi considerati nella scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella.

Corsi di formazione
Sicurezza nella scuola
Corso antincendio
Corso di Primo Soccorso
Formazione e informazione sull'utilizzo di prodotti chimici (<i>prodotti per pulizie generali</i>)

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale.

È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure verbali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutto deve essere scritto e strutturato in modo uniforme e deve costituire un insieme coerente e organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Le procedure operative per la gestione delle emergenze saranno contenute nel piano di emergenza scolastico.

Nei casi di pericolo o necessità (es. incendio, terremoto, ecc.) ogni lavoratore presente nei locali dell'edificio dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile i luoghi di lavoro, percorrendo le vie di emergenza fino a raggiungere il luogo sicuro indicato dall'apposito cartello (vedi disegni a lato).



Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti (squadra antincendio), i quali saranno addestrati ed idoneamente equipaggiati ad intervenire direttamente sulle fiamme utilizzando gli estintori a disposizione, segnalati dall'apposito cartello (vedi disegno a lato).



Nei casi in cui si verifichi un infortunio, un malessere ecc., sarà invece necessario avvisare immediatamente gli addetti al primo soccorso che provvederanno, se necessario, a prestare le prime cure e a richiedere l'intervento dei soccorsi esterni.



VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE

1 Insegnante/Docente

2) Assistenti Amministrativi

3) Collaboratore Scolastico

Attività lavorativa

INSEGNANTE / DOCENTE

DESCRIZIONE

L'attività lavorativa prevede lo svolgimento delle attività all'interno delle aule.

L'insegnante è da ritenersi un lavoratore subordinato ed in quanto tale deve attenersi a quanto stabilito dagli artt. 2 e 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute. Un ruolo differente, nell'ambito dell'organizzazione, è riservato al preposto (art.19). Egli, tra l'altro, ha i compiti di fornire ai lavoratori le indicazioni e le informazioni per lo svolgimento in sicurezza del lavoro e di vigilare sugli stessi affinché rispettino quanto indicato ai fini della protezione collettiva ed individuale dal S.P.P. scolastico, con particolare riferimento al rispetto delle procedure ed all'utilizzo dei D.P.I.

ATTIVITA' SVOLTE E LUOGHI DI LAVORO

In questo paragrafo sono indicate nel dettaglio le attività svolte dal lavoratore.

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.
Elenco attività principali
Attività di insegnamento
Utilizzo del videoterminale e dei relativi accessori in occasioni particolari
Altre attività collegate all'operatività nelle aule

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno della scuola con prevalenza nelle aule didattiche e negli spazi collettivi di gioco, in occasioni particolari fuori dalla scuola.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01	RISCHI CONNESSI ALLE VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI
-----------	---

Durante le attività lavorative, gli addetti circolano all'interno dei vari locali esclusivamente a piedi. I rischi connessi alla viabilità si limitano pertanto alla possibilità di scivolamento o inciampo durante la percorrenza di aree in cui siano presenti sconnesioni o tracce accidentali di liquidi.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	2	

Indicazione delle misure da adottare	Il S.P.P. scolastico prevede la regolare pulizia della pavimentazione dei locali unitamente all'allontanamento dei lavoratori dalle aree di interesse assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra; Eliminazione di eventuali inciampi o sconnessioni; Quale ulteriore misura di prevenzione, gli addetti dovranno attenersi alle normali regole di prudenza evitando di correre o di attuare comportamenti pericolosi; Prevedere un'attività di sorveglianza periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra.
---	--

02	SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO
-----------	---

Gli spazi di lavoro organizzati in cattedre sono ritenuti idonei alle necessità operative.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	2	

Indicazione delle misure da adottare	Il S.P.P. scolastico prevede di mantenere il posto di lavoro pulito ed in ordine, per evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza delle persone ed ingombri alle vie ed alle uscite d'emergenza.
---	---

03	PRESENZA DI SCALE
-----------	--------------------------

Durante la percorrenza delle varie scale fisse a gradini vi è la possibilità che si concretizzi il rischio di caduta a terra. Per quanto riguarda gli edifici in oggetto, alcuni prevedono l'utilizzo di scale, altri sono collocati su un unico pian terreno. Tutte le classi dell'infanzia sono collocate al pian terreno.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	2	

Indicazione delle misure da adottare	Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che l'utente, consapevole del rischio, eviti di correre o di attuare comportamenti pericolosi per limitare eventuali situazioni di danno; E' previsto un monitoraggio periodico dei percorsi; Si richiede l'immediato ripristino della pavimentazione esterna e l'eliminazione di pericolo di cadute e scivolamenti a causa della pavimentazione sconnessa nei percorsi esterni.
---	---

04	RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO
-----------	--

I pericoli derivanti da questo fattore di rischio sono irrilevanti in quanto non vengono usate attrezzature di questo genere, è bene comunque dare delle indicazioni generali all'uso di tali attrezzature.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	3	3	

Attrezzatura di lavoro			
FOTOCOPIATORI, VIDEOTERMINALI, VIDEOPROIETTORI, LIM E RELATIVE PERIFERICHE			
Rischi inerenti l'operatività	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	/	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro.
Esposizione alle radiazioni elettromagnetiche	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche	/	
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature o da rotture improvvise	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori
ATTREZZI MANUALI (puntatrice, taglierino, ecc.)			
Rischi inerenti l'operatività	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Ferite lacere o contusioni, specie agli arti superiori	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella specifica procedura di sicurezza	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori
Altri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture degli attrezzi	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori

05	MANIPOLAZIONI DI OGGETTI
-----------	---------------------------------

Durante la manipolazione di oggetti appuntiti o con parti taglienti (forbici, cutter, fogli di carta, ecc.) l'operatore risulta esposto al rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)	<i>Azioni correttive da valutare in fase di programmazione</i>
1	1	1	

Indicazione delle misure da adottare	<p>Considerata l'oggettiva difficoltà nell'attuare misure di prevenzione e protezione efficaci per l'eliminazione dei rischi, l'operatore riceve opportune informazioni al fine di utilizzare con cautela gli oggetti citati, facendo particolare attenzione alle seguenti generalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non conservare gli oggetti all'interno delle tasche degli indumenti; - ricordare che la carta in molti casi risulta tagliente lungo i bordi.
---	--

06	IMMAGAZZINAMENTO
-----------	-------------------------

L'attività lavorativa prevede il deposito di materiale cartaceo (libri, quaderni, etc.) all'interno di scaffali ed armadi presenti nelle varie aule didattiche. Le modalità di immagazzinamento possono determinare i seguenti rischi:

	<i>Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine</i>
Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature.	R=PXD 2=1X2
Caduta dei materiali prelevati o depositati	R=PXD 2=1X2
Rischio di ribaltamento delle scaffalature	R=PXD 3=1X3

Indicazione delle misure da adottare	<p>Divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti. Divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture. Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature. L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi. Durante le operazioni di movimentazione dei carichi in genere, l'operatore dovrà accertarsi visivamente che, nei pressi, non sostino persone che potrebbero essere investite in caso di caduta accidentale del materiale. L'operatore è informato nell'effettuare lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature. Verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture, obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.</p>
---	--

07	RISCHI ELETTRICI
-----------	-------------------------


L'attività lavorativa prevede l'uso di attrezzature a funzionamento elettrico quali telefoni, videotermini, fax, ecc., mentre non sono assolutamente previste attività di manutenzione o riparazione di parti dell'impianto elettrico, che sono riservate a tecnici esterni di ditte specializzate. Tuttavia non possono ritenersi del tutto esclusi i rischi connessi all'impiego dell'elettricità, pur ritenendo assai modeste le probabilità di accidentali contatti diretti od indiretti con parti in tensione.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	3	3	

Indicazione delle misure da adottare	<p>Si prevede l'attuazione, da parte di ditte esterne o dell'ente proprietario dell'immobile, di una manutenzione periodica e programmata non solo degli impianti elettrici, ma anche delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico; per tali attrezzature è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese od altri componenti, con successiva segnalazione del problema riscontrato al diretto responsabile.</p> <p>Il S.P.P. scolastico dispone inoltre il divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.</p> <p>E' prevista la verifica periodica degli impianti da effettuarsi ogni due o cinque anni a seconda della tipologia d'impianto; è prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche.</p>
---	---

08	MEZZI DI TRASPORTO
-----------	---------------------------

La conduzione del veicolo/motoveicolo personale per recarsi sul luogo di lavoro individua le condizioni di rischio riportate nella tabella seguente.

Mezzo di trasporto				
<i>AUTOVEICOLO O MOTOVEICOLO</i>				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Investimento di persone a terra durante la guida del veicolo.	4=2X2 Azioni correttive da programmare con urgenza	<p>Il S.P.P. prevede che, durante la guida dei mezzi, l'operatore rispetti rigorosamente le regole del Codice della strada, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limiti la velocità ai valori consentiti nei diversi tratti; - indossi sempre le cinture di sicurezza a bordo degli autoveicoli; - utilizzi il clacson all'occorrenza; - adegui la guida del mezzo alle condizioni del manto stradale ed alle condizioni atmosferiche. 		Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.
Incidenti con altri mezzi e/o ostacoli fissi durante la guida del veicolo.	6=2X3 Azioni correttive da programmare con urgenza			
Scivolamento con caduta accidentale dell'operatore durante la salita / discesa dal veicolo.	2=1X2 Azioni correttive da programmare nel breve medio termine	<p>Il S.P.P. prevede l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'uso dei mezzi ed alle relative misure di prevenzione.</p> <p>Per l'autista vige l'obbligo di</p>	/	



Atri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato del veicolo o riconducibili a guasti e rotture improvvise.	3=1X3 Azioni correttive da programmare nel breve medio termine	prestare particolare prudenza durante la circolazione in aree di transito in cui sia prevedibile la presenza di persone a terra e di porre attenzione ad eventuali ostacoli fissi ed agli altri mezzi contemporaneamente circolanti.		
--	---	--	--	--

09	RISCHIO INCENDIO E/O ESPLOSIONE (ATEX)
-----------	---

L'operatività non determina l'introduzione di sorgenti d'innesco, permettendo di considerare molto basse le probabilità che una sua azione possa provocare lo sviluppo accidentale di un incendio o di un'esplosione. Per maggiori dettagli in merito alla valutazione del rischio incendio, ai sensi del D.M. 10/3/98, si faccia riferimento alla specifica relazione allegata al presente documento.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	3	3	

Indicazione delle misure da adottare	Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il S.P.P. scolastico prevede per l'operatore il divieto di utilizzare fiamme libere (oltre al divieto di fumo imposto anche per tutelare la salute dei presenti). Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, il lavoratore è informato sull'obbligo di avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio. Tale disposizione è resa necessaria per tutelare la sicurezza di tutti i presenti.
---	--

	È prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche. Sono previste azioni correttive immediate e "non conformità" in caso di violazioni.
	A seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ciascun lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile la propria postazione di lavoro, raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dal piano di evacuazione scolastico. Esercitazione antincendio periodica.

10	RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA
-----------	---

Al momento della valutazione, non sono stati individuati altri rischi significativi a pregiudizio della sicurezza dei lavoratori.

RISCHI PER LA SALUTE

11	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
-----------	--------------------------------------

L'operatore che utilizza prodotti chimici è da ricondurre all'insegnamento della materia di chimica. La valutazione dovrà tuttavia essere effettuata qualora variassero le condizioni operative o fossero introdotti agenti chimici per l'attività lavorativa considerata.

12	ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGINI E/O MUTAGENI
-----------	---

Per l'attività lavorativa in oggetto non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta, recentemente classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali.

13	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
-----------	--

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:
 presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea;
 annidamento e proliferazione di microrganismi nei condotti dell'impianto di condizionamento per mancata pulizia e/o sostituzione dei filtri;
 presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	2	

Indicazione delle misure da adottare	<p>Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. scolastico prevede:</p> <p>pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro; aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.</p>
---	---

14	ESPOSIZIONE AL RUMORE
-----------	------------------------------

I livelli di rumorosità ambientale all'interno dei locali, generalmente inferiori agli 85 dB(A), non risultano pericolosi per la salute del lavoratore. Una situazione particolare si verifica nella palestra dove necessita un intervento di insonorizzazione.

15	ESPOSIZIONE ALLE RADIAZIONI (ROA)
-----------	--

La radiazione è un fascio d'energia che si propaga, in tutte le direzioni dello spazio, con un movimento ondulatorio (sinusoidale). Le onde sono caratterizzate da lunghezza e frequenza: da questi due parametri dipende la quantità di energia che la radiazione trasporta; tuttavia l'energia diminuisce progressivamente quanto più l'onda si allontana dalla sorgente che l'ha generata. Sono radiazioni **i suoni, la luce** (infrarossa, visibile e ultravioletta) ed **il calore**. Emettono radiazioni i campi elettrici e magnetici, le sostanze radioattive ed i trasmettitori di radiofrequenze.

Il monitor basato è una fonte potenziale di diverse bande spettrali elettromagnetiche:

- negli schermi dotati di tubo a raggi catodici (CRT), sono presenti *raggi X* originati nel momento in cui gli elettroni vengono rallentati dal materiale dello schermo stesso;
- le *radiazioni ottiche* derivano dal materiale fosforico dello schermo, quando esso interagisce con gli elettroni;
- *radiazioni ad alta frequenza* (radiofrequenze) sono apparentemente correlate alla frequenza di modulazione d'intensità del fascio di elettroni incidente lo schermo;
- *radiazioni a bassa frequenza* provengono in prevalenza dal nucleo del trasformatore dell'elaboratore.

Lo spettro elettromagnetico emesso dalle attrezzature munite di videoterminale è costituito da radiazioni i cui livelli sono di intensità così debole da collocarsi ai limiti di sensibilità degli strumenti di misura. **Pertanto le radiazioni elettromagnetiche prodotte dalle attrezzature citate non sono da considerarsi un fattore di rischio significativo per la salute dei lavoratori.**

16	CARICO DI LAVORO FISICO
-----------	--------------------------------

Tenuto conto dell'operatività, il carico di lavoro fisico per l'insegnante non si ritiene significativo.

17	CARICO DI LAVORO MENTALE
-----------	---------------------------------

Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati al videoterminale. Particolare situazione critica può essere dovuta al rispetto temporale di determinate scadenze, che obbligano a ritmi sostenuti e non sempre modulabili.

E' necessario considerare l'eventualità di una situazione di mobbing, cioè quella forma di "terrore psicologico" che viene esercitato sul posto di lavoro attraverso attacchi ripetuti da parte dei colleghi o dei datori di lavoro.

Lo stress lavorativo si determina anche nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative. Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i malesseri di seguito riportati:

- mal di testa;
- tensione nervosa ed irritabilità;
- stanchezza eccessiva;
- ansia;
- depressione.

Le forme che il mobbing può assumere sono molteplici: dalla semplice emarginazione alla diffusione di maldicenze, dalle continue critiche alla sistematica persecuzione, dall'assegnazione di compiti dequalificanti alla compromissione dell'immagine sociale nei confronti di alunni e superiori. Nei casi più gravi si può arrivare anche al sabotaggio del lavoro e ad azioni illegali. Lo scopo del mobbing è quello di "eliminare" una persona che è, o è divenuta, in qualche modo "scomoda" creandole un disagio psicologico e sociale in modo da indurla alle dimissioni. Il mobbing ha conseguenze di portata enorme: causa problemi psicologici alla vittima, che accusa disturbi psicosomatici e depressione, ma anche danneggia sensibilmente l'Istituto stesso, che nota un calo significativo di produttività nei servizi quando qualcuno è mobbizzato dai colleghi. Le ricerche condotte all'estero hanno dimostrato che il mobbing può portare fino all'invalidità psicologica, e che quindi si può parlare anche di malattie professionali o di infortuni sul lavoro

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare con urgenza
2	2	4	

Indicazione delle misure da adottare	Per prevenire i disturbi elencati, il S.P.P. prevede di relazionarsi col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. A seconda dei casi sono consentite delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative. Convocazione periodica di riunioni con gli impiegati atte a verificare eventuali situazioni di disagio causate dall'operatività.
---	--

18	LAVORO AI VIDEOTERMINALI
-----------	---------------------------------

L'attività lavorativa può prevedere un utilizzo dei videotermini e dei relativi accessori.

19	RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE E DI ETÀ'
-----------	--

Differenze di genere

Considerata l'attività lavorativa non si rilevano condizioni di rischio rilevanti determinati dalla differenza di genere.

Differenze di età

Considerati i requisiti necessari allo svolgimento dell'attività non sono state individuate criticità per tale fattore di rischio.

20	RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI
-----------	--

Ad oggi non sono presenti lavoratori stranieri.

21	RISCHI GENERICI PER LA SALUTE
-----------	--------------------------------------

Non sono presenti ulteriori rischi per la salute dei lavoratori.

22	LAVORATRICI GESTANTI (Gravidanza, Puerperio e Allattamento)
-----------	--

Come risulta dai compiti svolti, i principali fattori di rischio rilevati per l'insegnante sono riconducibili ad agenti fisici (sforzo fisico, posture incongrue) e biologici (rischio esposizione ad agenti infettivi delle tipiche malattie infantili (morbillo, rosolia, etc.).

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare con urgenza
2	4	8	

Indicazione delle misure da adottare	Evitare posture incongrue prolungate; Evitare prolungata attività in piedi; Evitare possibile contatto con alunni che possono essere portatori di malattie esantematiche trasmissibili; Esclusione condizionata dal parere del medico competente per la lavoratrice con particolari problemi fisici; Garantire misure di prevenzione e protezione da adottare attraverso periodici incontri di informazione sui rischi derivanti dall'operatività in caso di gestazione/puerperio e allattamento.
---	---

Nell'impossibilità di variare le proprie mansioni si applicano le disposizioni previste dagli art.6 e 7 ed allegato B del D.Lgs. 151/2001 che prevedono l'astensione lavorativa della lavoratrice (vedasi anche allegato Maternità).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'attività esclude la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale se non in casi particolari.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del S.P.P. scolastico.

L'attività prevede un'organizzazione particolare per limitare, quando possibile, la ripetitività e la monotonia del lavoro. E' altresì importante garantire al lavoratore:

- la possibilità di sospendere il lavoro e/o assentarsi quando ne avverta la necessità;
- la possibilità di intervenire nella scelta dei metodi di lavoro;
- la possibilità di partecipare all'organizzazione del proprio lavoro e di controllare i risultati dello stesso.

FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella:

Corsi di formazione
Videoterminali ed ergonomia del posto di lavoro
Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro
Movimentazione manuale dei carichi

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale. È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure orali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutte devono essere scritte e strutturate in modo uniforme e devono costituire un insieme coerente ed organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Dalla valutazione dei rischi effettuata non sono state individuate attività che necessitino di sorveglianza sanitaria per il personale svolgente il ruolo di INSEGNATE/DOCENTE.

DESCRIZIONE

L'attività lavorativa prevede lo svolgimento delle attività all'interno degli uffici amministrativi quali Ufficio del Personale, Didattica, Segreteria, Contabilità e tutte quelle attività legate all'utilizzo sistematico o abituale di VDT.

Si ricorda che indipendentemente dal riconducimento alla fattispecie di "VIDEOTERMINALISTA" occorre rispettare le indicazioni dell'allegato XXXIV al D.Lgs.81/08. In tale categoria ricadono tutti i lavoratori che superano le 20 ore/settimana di lavoro davanti al VDT.

E' permessa la sosta di 15 min. dopo 120' continuativi di utilizzo del VDT.

ATTIVITA' SVOLTE E LUOGHI DI LAVORO

In questo paragrafo sono indicate nel dettaglio le attività svolte dal lavoratore.

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.
Elenco attività principali
Attività amministrativa
Utilizzo del videoterminale e dei relativi accessori
Altre attività collegate all'operatività

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno della scuola con prevalenza negli uffici.

RISCHI PER LA SICUREZZA**01****RISCHI CONNESSI ALLE VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI**

Durante le attività lavorative, gli addetti circolano all'interno dei vari locali esclusivamente a piedi. I rischi connessi alla viabilità si limitano pertanto alla possibilità di scivolamento o inciampo durante la percorrenza di aree in cui siano presenti sconnessioni o tracce accidentali di liquidi.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	2	

Indicazione delle misure da adottare	<p>Il S.P.P. scolastico prevede la regolare pulizia della pavimentazione dei locali unitamente all'allontanamento dei lavoratori dalle aree di interesse assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra;</p> <p>Eliminazione di eventuali inciampi o sconnessioni;</p> <p>Quale ulteriore misura di prevenzione, gli addetti dovranno attenersi alle normali regole di prudenza evitando di correre o di attuare comportamenti pericolosi;</p> <p>Prevedere un'attività di sorveglianza periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra.</p>
---	---

02**SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO**

Gli spazi di lavoro organizzati in piani lavoro sono ritenuti idonei alle necessità operative.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	2	

Indicazione delle misure da adottare	Il S.P.P. scolastico prevede di mantenere il posto di lavoro pulito ed in ordine, per evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza delle persone ed ingombri alle vie ed alle uscite d'emergenza.
---	---

03	PRESENZA DI SCALE
-----------	--------------------------

Durante la percorrenza delle varie scale fisse a gradini vi è la possibilità che si concretizzi il rischio di caduta a terra. Per la collocazione degli ambienti (uffici) dedicati al personale amministrativo, non ci sono scale da percorrere, tutte le attività attualmente sono collocate in un solo piano (piano terra sede centrale).

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	2	

Indicazione delle misure da adottare	Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che l'utente, consapevole del rischio, eviti di correre o di attuare comportamenti pericolosi per limitare eventuali situazioni di danno; E' previsto un monitoraggio periodico dei percorsi; Si richiede l'immediato ripristino della pavimentazione esterna e l'eliminazione di pericolo di cadute e scivolamenti a causa della pavimentazione sconnessa nei percorsi esterni.
---	---

04	RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO
-----------	--

I pericoli derivanti da questo fattore di rischio sono irrilevanti in quanto non vengono usate attrezzature di questo genere, è bene comunque dare delle indicazioni generali all'uso di tali attrezzature.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	3	3	

Attrezzatura di lavoro			
STAMPANTI, FOTOCOPIATORI, VIDEOTERMINALI E RELATIVE PERIFERICHE			
Rischi inerenti l'operatività	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	/	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro.
Esposizione alle	Da parte dei lavoratori è prevista		

radiazioni elettromagnetiche	l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche	/	
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature o da rotture improvvise	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigé l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori
ATTREZZI MANUALI (puntatrice, taglierino, ecc.)			
Rischi inerenti l'operatività	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Ferite lacere o contusioni, specie agli arti superiori	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella specifica procedura di sicurezza	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori
Altri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigé inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture degli attrezzi	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori

05	MANIPOLAZIONI DI OGGETTI
-----------	---------------------------------

Durante la manipolazione di oggetti appuntiti o con parti taglienti (forbici, cutter, fogli di carta, ecc.) l'operatore risulta esposto al rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	1	1

Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

Indicazione delle misure da adottare	<p>Considerata l'oggettiva difficoltà nell'attuare misure di prevenzione e protezione efficaci per l'eliminazione dei rischi, l'operatore riceve opportune informazioni al fine di utilizzare con cautela gli oggetti citati, facendo particolare attenzione alle seguenti generalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non conservare gli oggetti all'interno delle tasche degli indumenti; - ricordare che la carta in molti casi risulta tagliente lungo i bordi.
---	--

06	IMMAGAZZINAMENTO
-----------	-------------------------

L'attività lavorativa prevede il deposito di materiale cartaceo (libri, fascicoli, etc.) all'interno di scaffali ed armadi presenti nei vari uffici. Le modalità di immagazzinamento possono determinare i seguenti rischi:

Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature.	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
	R=PXD 2=1X2
Caduta dei materiali prelevati o depositati	R=PXD 2=1X2
	R=PXD 3=1X3

Indicazione delle misure da adottare	<p>Divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.</p> <p>Divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.</p> <p>Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.</p> <p>L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.</p> <p>Durante le operazioni di movimentazione dei carichi in genere, l'operatore dovrà accertarsi visivamente che, nei pressi, non sostino persone che potrebbero essere investite in caso di caduta accidentale del materiale.</p> <p>L'operatore è informato nell'effettuare lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.</p> <p>Verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture, obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.</p>
---	--

07	RISCHI ELETTRICI
-----------	-------------------------

L'attività lavorativa prevede l'uso di attrezzature a funzionamento elettrico quali telefoni, videoterminali, fax, ecc., mentre non sono assolutamente previste attività di manutenzione o riparazione di parti dell'impianto elettrico, che sono riservate a tecnici esterni di ditte specializzate. Tuttavia non possono ritenersi del tutto esclusi i rischi connessi all'impiego dell'elettricità, pur ritenendo assai modeste le probabilità di accidentali contatti diretti od indiretti con parti in tensione.


<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	4	4	

Indicazione delle misure da adottare	<p>Si prevede l'attuazione, da parte di ditte esterne o dell'ente proprietario dell'immobile, di una manutenzione periodica e programmata non solo degli impianti elettrici, ma anche delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico; per tali attrezzature è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese od altri componenti, con successiva segnalazione del problema riscontrato al diretto responsabile. Il S.P.P. scolastico dispone inoltre il divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.</p> <p>E' prevista la verifica periodica degli impianti da effettuarsi ogni due o cinque anni a seconda della tipologia d'impianto; è prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche.</p>
---	--

08

MEZZI DI TRASPORTO

La conduzione del veicolo/motoveicolo personale per recarsi sul luogo di lavoro individua le condizioni di rischio riportate nella tabella seguente. Tali mezzi potrebbero essere usati per l'espletamento di incarichi esterni per recarsi in uffici postali e qualsiasi altro ufficio o Ente esterno.

Mezzo di trasporto				
<i>AUTOVEICOLO O MOTOVEICOLO</i>				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Investimento di persone a terra durante la guida del veicolo.	4=2X2 Azioni correttive da programmare con urgenza	Il S.P.P. prevede che, durante la guida dei mezzi, l'operatore rispetti rigorosamente le regole del Codice della strada, ed in particolare:		Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.
Incidenti con altri mezzi e/o ostacoli fissi durante la guida del veicolo.	6=2X3 Azioni correttive da programmare con urgenza	<ul style="list-style-type: none"> - limiti la velocità ai valori consentiti nei diversi tratti; - indossi sempre le cinture di sicurezza a bordo degli autoveicoli; - utilizzi il clacson all'occorrenza; - adegui la guida del mezzo alle condizioni del manto stradale ed alle condizioni atmosferiche. 		
Scivolamento con caduta accidentale dell'operatore durante la salita / discesa dal veicolo.	2=1X2 Azioni correttive da programmare nel breve medio termine	Il S.P.P. prevede l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'uso dei mezzi ed alle relative misure di prevenzione. Per l'autista vige l'obbligo di prestare particolare prudenza durante la circolazione in aree di transito in cui sia prevedibile la presenza di persone a terra e di porre attenzione ad eventuali ostacoli fissi ed agli altri mezzi contemporaneamente circolanti.	/	
Atri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato del veicolo o riconducibili a guasti e rotture improvvise.	3=1X3 Azioni correttive da programmare nel breve medio termine			



09

RISCHIO INCENDIO E/O ESPLOSIONE (ATEX)

L'operatività non determina l'introduzione di sorgenti d'innesco, permettendo di considerare molto basse le probabilità che una sua azione possa provocare lo sviluppo accidentale di un incendio o di un'esplosione. Per maggiori dettagli in merito alla valutazione del rischio incendio, ai sensi del D.M. 10/3/98, si faccia riferimento alla specifica relazione allegata al presente documento.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	3	3	

Indicazione delle misure da adottare	Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il S.P.P. scolastico prevede per l'operatore il divieto di utilizzare fiamme libere (oltre al divieto di fumo imposto anche per tutelare la salute dei presenti). Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, il lavoratore è informato sull'obbligo di avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio. Tale disposizione è resa necessaria per tutelare la sicurezza di tutti i presenti.
---	--

	È prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche. Sono previste azioni correttive immediate e "non conformità" in caso di violazioni.
	A seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ciascun lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile la propria postazione di lavoro, raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dal piano di evacuazione scolastico. Esercitazione antincendio periodica.

10	RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA
-----------	---

Al momento della valutazione, non sono stati individuati altri rischi significativi a pregiudizio della sicurezza dei lavoratori.

RISCHI PER LA SALUTE

11	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
-----------	--------------------------------------

L'operatore non utilizza prodotti chimici.

La valutazione dovrà tuttavia essere effettuata qualora variassero le condizioni operative o fossero introdotti agenti chimici per l'attività lavorativa considerata.

12	ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGINI E/O MUTAGENI
-----------	---

Per l'attività lavorativa in oggetto non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta, recentemente classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali.

13	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
-----------	--

Non è possibile escludere, in circostanze particolari e soprattutto nelle sezioni di infanzia, che si possano realizzare le seguenti condizioni:

Presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea;

Annidamento e proliferazione di microrganismi nei condotti dell'impianto di condizionamento per mancata pulizia e/o sostituzione dei filtri (ove presenti);

Presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
2	2	4	

Indicazione delle misure da adottare	<p>Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. scolastico prevede:</p> <p>Pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro;</p> <p>Aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente.</p> <p>Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.</p> <p>Utilizzo di DPI a protezione facciale di tipo FFP2 per i soggetti fragili.</p>
---	---

14	ESPOSIZIONE AL RUMORE
-----------	------------------------------

I livelli di rumorosità ambientale all'interno dei locali, generalmente inferiori agli 80 dB(A), non risultano pericolosi per la salute del lavoratore.

Una situazione particolare si verifica nella palestra Via Cina dove necessita un intervento di insonorizzazione.

15	ESPOSIZIONE ALLE RADIAZIONI (ROA)
-----------	--

La radiazione è un fascio d'energia che si propaga, in tutte le direzioni dello spazio, con un movimento ondulatorio (sinusoidale). Le onde sono caratterizzate da lunghezza e frequenza: da questi due parametri dipende la quantità di energia che la radiazione trasporta; tuttavia l'energia diminuisce progressivamente quanto più l'onda si allontana dalla sorgente che l'ha generata. Sono radiazioni **i suoni, la luce** (infrarossa, visibile e ultravioletta) ed **il calore**. Emettono radiazioni i campi elettrici e magnetici, le sostanze radioattive ed i trasmettitori di radiofrequenze.

Il monitor basato è una fonte potenziale di diverse bande spettrali elettromagnetiche:

- negli schermi dotati di tubo a raggi catodici (CRT), sono presenti **raggi X** originati nel momento in cui gli elettroni vengono rallentati dal materiale dello schermo stesso;
- le **radiazioni ottiche** derivano dal materiale fosforico dello schermo, quando esso interagisce con gli elettroni;
- **radiazioni ad alta frequenza** (radiofrequenze) sono apparentemente correlate alla frequenza di modulazione d'intensità del fascio di elettroni incidente lo schermo;
- **radiazioni a bassa frequenza** provengono in prevalenza dal nucleo del trasformatore dell'elaboratore.

Lo spettro elettromagnetico emesso dalle attrezzature munite di videoterminale è costituito da radiazioni i cui livelli sono di intensità così debole da collocarsi ai limiti di sensibilità degli strumenti di misura. **Pertanto le radiazioni elettromagnetiche prodotte dalle attrezzature citate non sono da considerarsi un fattore di rischio significativo per la salute dei lavoratori.**

16	CARICO DI LAVORO FISICO
-----------	--------------------------------

Tenuto conto dell'operatività, il carico di lavoro fisico per l'assistente amministrativo non si ritiene significativo.

17	CARICO DI LAVORO MENTALE
-----------	---------------------------------

Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati al videoterminale. Particolare situazione critica può essere dovuta al rispetto temporale di determinate scadenze, che obbligano a ritmi sostenuti e non sempre modulabili.

E' necessario considerare l'eventualità di una situazione di mobbing, cioè quella forma di "terrore psicologico" che viene esercitato sul posto di lavoro attraverso attacchi ripetuti da parte dei colleghi o dei datori di lavoro.

Lo stress lavorativo si determina anche nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative. Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i malesseri di seguito riportati:

- mal di testa;
- tensione nervosa ed irritabilità;
- stanchezza eccessiva;
- ansia;
- depressione.

Le forme che il mobbing può assumere sono molteplici: dalla semplice emarginazione alla diffusione di maldicenze, dalle continue critiche alla sistematica persecuzione, dall'assegnazione di compiti dequalificanti alla compromissione dell'immagine sociale nei confronti di alunni e superiori. Nei casi più gravi si può arrivare anche al sabotaggio del lavoro e ad azioni illegali. Lo scopo del mobbing è quello di "eliminare" una persona che è, o è divenuta, in qualche modo "scomoda" creandole un disagio psicologico e sociale in modo da indurla alle dimissioni. Il mobbing ha conseguenze di portata enorme: causa problemi psicologici alla vittima, che accusa disturbi psicosomatici e depressione, ma anche danneggia sensibilmente l'Istituto stesso, che nota un calo significativo di produttività nei servizi quando qualcuno è mobbizzato dai colleghi. Le ricerche condotte all'estero hanno dimostrato che il mobbing può portare fino all'invalidità psicologica, e che quindi si può parlare anche di malattie professionali o di infortuni sul lavoro

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	<i>Azioni correttive da programmare con urgenza</i>
2	2	4	

Indicazione delle misure da adottare	<p>Per prevenire i disturbi elencati, il S.P.P. prevede di relazionarsi col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. A seconda dei casi sono consentite delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.</p> <p>Convocazione periodica di riunioni con gli impiegati atte a verificare eventuali situazioni di disagio causate dall'operatività.</p>
---	---

18	LAVORO AI VIDEOTERMINALI
-----------	---------------------------------

L'attività lavorativa degli assistenti amministrativi prevede l'utilizzo dei videoterminali e dei relativi accessori in maniera continuativa o sistematica. E' obbligatorio il rispetto dell'allegato XXXIV al D.Lga.81/08 anche per il personale a tempo parziale con utilizzo del VDT a 20 ore/settimana.

19	RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE E DI ETA'
-----------	--

Differenze di genere

Considerata l'attività lavorativa non si rilevano condizioni di rischio rilevanti determinati dalla differenza di genere.

Differenze di età

Considerati i requisiti necessari allo svolgimento dell'attività non sono state individuate criticità per tale fattore di rischio.

20	RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI
-----------	--

Ad oggi non sono presenti lavoratori stranieri.

21	RISCHI GENERICI PER LA SALUTE
-----------	--------------------------------------

Non sono presenti ulteriori rischi per la salute dei lavoratori.

22	LAVORATRICI GESTANTI (FASI DI GRAVIDANZA, PUERPERIO ed ALLATTAMENTO)
-----------	---

Come risulta dai compiti svolti, i principali fattori di rischio rilevati per l'insegnante (nelle fasi di gravidanza, puerperio ed allattamento) sono riconducibili ad agenti:

- fisici (sforzo fisico, posture incongrue): relativamente al personale dell'infanzia e primaria;
- biologici (rischio esposizione ad agenti infettivi delle tipiche malattie infantili quali morbillo, rosolia, etc...).

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare con urgenza
2	4	8	

Indicazione delle misure da adottare	Evitare posture incongrue prolungate; Evitare prolungata attività in piedi; Esclusione condizionata dal parere del medico competente per la lavoratrice con particolari problemi fisici; Garantire misure di prevenzione e protezione da adottare attraverso periodici incontri di informazione sui rischi derivanti dall'operatività in caso di gestazione/puerperio e allattamento; Utilizzo di DPI a protezione delle vie aeree e visive (mascherine FFP2).
---	--

Nell'impossibilità di variare le proprie mansioni si applicano le disposizioni previste dagli art.6 e 7 ed allegato B del D.Lgs. 151/2001 che prevedono l'astensione lavorativa della lavoratrice (vedasi anche allegato Maternità).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'attività può prevedere l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (filtri facciali per la protezione delle vie aeree e visive) consistenti in mascherine FFP2 ed occhiali trasparenti.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del S.P.P. scolastico.

L'attività prevede un'organizzazione particolare per limitare, quando possibile, la ripetitività e la monotonia del lavoro. E' altresì importante garantire al lavoratore:

- la possibilità di sospendere il lavoro e/o assentarsi quando ne avverta la necessità;
- la possibilità di intervenire nella scelta dei metodi di lavoro;
- la possibilità di partecipare all'organizzazione del proprio lavoro e di controllare i risultati dello stesso.

FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella:

Corsi di formazione
Videoterminali ed ergonomia del posto di lavoro
Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro
Movimentazione manuale dei carichi

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale. È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure orali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutte devono essere scritte e strutturate in modo uniforme e devono costituire un insieme coerente ed organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

SORVEGLIANZA SANITARIA

DALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI EFFETTUATA TUTTO IL PERSONALE AMMINISTRATIVO RICADENTE NELLA FUNZIONE DI ASSISTENTE AMMINISTRATIVO VIENE CONSIDERATO "VIDEOTERMINALISTA" ED E' NPERTANTO SOGGETTO AL PROTOCOLLO DI SORVEGLIANZA SANITARIA PER I SEGUENTI FATTORI DI RISCHIO:

- VDT
- POSTURALE

DESCRIZIONE

L'attività lavorativa prevede anche la pulizia ordinaria e l'igienizzazione dei vari ambienti di lavoro (laboratori, corridoi, aule e servizi igienici). La pulizia straordinaria è affidata ad impresa esterna (vedi DUVRI).

L'operatore è da ritenersi un lavoratore subordinato ed in quanto tale deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08 e smi. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

Un ruolo differente, nell'ambito dell'organizzazione, è riservato al preposto. Egli, tra l'altro, ha i compiti di fornire ai lavoratori le indicazioni e le informazioni per lo svolgimento in sicurezza del lavoro e di vigilare sugli stessi affinché rispettino quanto indicato ai fini della protezione collettiva ed individuale dal S.P.P. scolastico, con particolare riferimento al rispetto delle procedure ed all'utilizzo dei D.P.I.

ATTIVITA' SVOLTE E LUOGHI DI LAVORO

In questo paragrafo sono indicate nel dettaglio le attività svolte dal lavoratore.

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.
Elenco attività principali
Interventi ORDINARI di pulizia della pavimentazione e degli ambienti di lavoro
Interventi ORDINARI di igienizzazione e pulizia dei servizi igienici
Altre attività di sostegno al personale scolastico

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno dell'intero istituto.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01	RISCHI CONNESSI ALLE VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI
-----------	---

Durante le attività lavorative, gli addetti circolano all'interno dei vari locali esclusivamente a piedi. I rischi connessi alla viabilità si limitano pertanto alla possibilità di scivolamento durante la percorrenza di aree in cui siano presenti tracce accidentali di liquidi (es. igienizzanti diluiti in acqua).

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare con urgenza
2	2	4	

Indicazione delle misure da adottare	Il sistema di sicurezza scolastico prevede la regolare pulizia della pavimentazione dei locali assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra; gli addetti dovranno attenersi alle normali regole di prudenza evitando di correre o di attuare comportamenti pericolosi; prevedere un'attività di sorveglianza periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra.
---	--

Per gli addetti possono concretizzarsi urti accidentali contro arredi e/o materiali posizionati lungo le vie di circolazione, con conseguenti contusioni e/o ferite lacere, specie agli arti inferiori.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare nel breve medio termine
1	2	2	

Indicazione delle misure da adottare	Al fine di evitare i rischi descritti, i materiali sono collocati entro spazi appositamente riservati ed inoltre i lavoratori sono addestrati ad effettuare lo stoccaggio in aree specifiche sufficientemente isolate dalle postazioni di lavoro. Il sistema di sicurezza prevede, compatibilmente con le esigenze di lavoro, l'immediata rimozione da terra di qualsiasi tipo di materiale che possa costituire possibilità d'inciampo per le persone. È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica delle vie di circolazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali materiali di ingombro.
---	---

02	SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO
-----------	---

Gli spazi di lavoro sono ritenuti idonei alle necessità operative. In generale, gli operatori sono addestrati ad organizzare al meglio le postazioni per evitare di doversi muovere in ambienti divenuti eccessivamente ristretti.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	2	

Indicazione delle misure da adottare	È previsto il mantenimento del posto di lavoro pulito ed in ordine, per evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza delle persone ed ingombri alle vie ed alle uscite d'emergenza.
---	---

03	PRESENZA DI SCALE
-----------	--------------------------


Durante la percorrenza delle varie scale fisse a gradini vi è la possibilità che si concretizzi il rischio di caduta a terra.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	2	

Indicazione delle misure da adottare	Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che l'utente, consapevole del rischio, eviti di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi per limitare eventuali situazioni di danno; I gradini sono dotati di strisce antiscivolo il cui stato viene periodicamente controllato dal personale addetto, è previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio; in particolare viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e lo stato di ancoraggio del corrimano con interventi di manutenzione tempestivi all'occorrenza.
---	---


Il lavoratore, nei casi di necessità, utilizza scale portatili ad esempio per raggiungere le superfici vetrate da pulire. Durante la percorrenza esiste il rischio di accidentali cadute a terra.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	2	

	<p>Per limitare i rischi di caduta dall'alto, l'operatore dovrà utilizzare la scala in conformità a quanto previsto dal costruttore effettuando, ad ogni uso, una valutazione visiva preventiva, in merito allo stato di conservazione e manutenzione dell'attrezzatura.</p> <p>Per l'utilizzo della scala portatile il lavoratore dovrà attenersi alle indicazioni riportate nell'apposita <i>procedura di sicurezza</i> evitando assolutamente di arrampicarsi, nel caso in cui necessiti di raggiungere i ripiani più alti.</p> <p>E' prevista una valutazione visiva preliminare ad ogni utilizzo della scala portatile, in merito allo stato di conservazione e manutenzione dell'attrezzatura.</p>
---	--

04	RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO
-----------	--

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	3	3	

Attrezzatura di lavoro			
CARRELLO COMBINATO			
Rischi inerenti l'operatività	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Caduta accidentale del carrello durante la movimentazione.	L'operatore è addestrato ad organizzare al meglio gli spazi di lavoro facendo attenzione a non sostare con il carrello nei pressi di gradini (o piccoli dislivelli) ed in corrispondenza di tragitti inclinati.	/	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro.
Esposizione accidentale ai detergenti impiegati nel lavaggio.	L'operatore dovrà indossare specifici guanti in gomma durante le operazioni di pulizia.		/

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare con urgenza
2	3	6	

Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato dell'attrezzatura o da rotture improvvise.	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigé l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura.	/	Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.
---	---	---	---

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare con urgenza
2	2	4	

Attrezzatura di lavoro			
ATTREZZI MANUALI (scope, spazzoloni, secchi, bacinelle, ecc.)			
Rischi inerenti l'operatività	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Escoriazioni alle mani dovute alla manipolazione prolungata degli attrezzi	L'operatore dovrà indossare guanti in gomma durante l'impiego degli attrezzi manuali		Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.
Dolori reumatici e muscolari nel caso di prolungato utilizzo	Per l'operatore è previsto il rispetto delle disposizioni contenute nell'apposita procedura di sicurezza	/	/
Atri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vige inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture degli attrezzi	/	/

05	MANIPOLAZIONI DI OGGETTI
-----------	---------------------------------

I lavoratori manipolano oggetti quali secchi, bacinelle, scope, spazzoloni, ecc. i cui rischi sono già stati analizzati al precedente paragrafo.

06	IMMAGAZZINAMENTO
-----------	-------------------------

L'attività lavorativa prevede lo stoccaggio di prodotti chimici su scaffali ed armadi. Le modalità di immagazzinamento possono determinare i seguenti fattori di rischio:

Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature.	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
	R=PXD 2=1X2
Caduta dei materiali prelevati o depositati	R=PXD 2=1X2
	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
Rischio di ribaltamento delle scaffalature	R=PXD 3=1X3

Indicazione delle misure da adottare	<p>Divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.</p> <p>Divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.</p> <p>Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.</p> <p>L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.</p> <p>Durante le operazioni di movimentazione dei carichi in genere, l'operatore dovrà accertarsi visivamente che, nei pressi, non sostino persone che potrebbero essere investite in caso di caduta accidentale del materiale.</p> <p>L'operatore è informato nell'effettuare lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.</p> <p>Verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture, obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.</p>
---	--

07	RISCHI ELETTRICI
-----------	-------------------------

L'attività lavorativa prevede l'uso di attrezzature a funzionamento elettrico quali telefoni, videoterminali, fax, ecc., mentre non sono assolutamente previste attività di manutenzione o riparazione di parti dell'impianto elettrico, che sono riservate a tecnici esterni di ditte specializzate. Tuttavia non possono ritenersi del tutto esclusi i rischi connessi all'impiego dell'elettricità, pur ritenendo assai modeste le probabilità di accidentali contatti diretti od indiretti con parti in tensione.


<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	3	3	

Indicazione delle misure da adottare	<ul style="list-style-type: none"> - si prevede l'attuazione, da parte di ditte esterne o dell'ente proprietario dell'immobile, di una manutenzione periodica e programmata non solo degli impianti elettrici, ma anche delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico; per tali attrezzature è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese od altri componenti, con successiva segnalazione del problema riscontrato al diretto responsabile. - Il S.P.P. scolastico dispone inoltre il divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato. - E' prevista la verifica periodica degli impianti da effettuarsi ogni due o cinque anni a seconda della tipologia d'impianto; è prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche. - È prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche. Sono previste azioni correttive immediate e "non conformità" in caso di violazioni.
---	--

08	MEZZI DI TRASPORTO
-----------	---------------------------

La conduzione del veicolo/motoveicolo personale per recarsi sul luogo di lavoro individua le condizioni di rischio riportate nella tabella seguente.

In particolare alcuni operatori si spostano dalla sede centrale alle altre sedi con i propri mezzi.



Mezzo di trasporto				
<i>AUTOVEICOLO O MOTOVEICOLO</i>				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Investimento di persone a terra durante la guida del veicolo.	4=2X2 Azioni correttive da programmare con urgenza	Il S.P.P. prevede che, durante la guida dei mezzi, l'operatore rispetti rigorosamente le regole del Codice della strada, ed in particolare:		Verifica periodica dell'attuazione dei programmi di informazione e formazione agli operatori.
Incidenti con altri mezzi e/o ostacoli fissi durante la guida del veicolo.	6=2X3 Azioni correttive da programmare con urgenza	<ul style="list-style-type: none"> - limiti la velocità ai valori consentiti nei diversi tratti; - indossi sempre le cinture di sicurezza a bordo degli autoveicoli; - utilizzi il clacson all'occorrenza; - adegui la guida del mezzo alle condizioni del manto stradale ed alle condizioni atmosferiche. 		
Scivolamento con caduta accidentale dell'operatore durante la salita / discesa dal veicolo.	2=1X2 Azioni correttive da programmare nel breve medio termine	Il S.P.P. prevede l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'uso dei mezzi ed alle relative misure di prevenzione. Per l'autista vige l'obbligo di prestare particolare prudenza durante la circolazione in aree di transito in cui sia prevedibile la presenza di persone a terra e di porre attenzione ad eventuali ostacoli fissi ed agli altri mezzi contemporaneamente circolanti.	/	
Atri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato del veicolo o riconducibili a guasti e rotture improvvise.	3=1X3 Azioni correttive da programmare nel breve medio termine			

09	RISCHIO INCENDIO E/O ESPLOSIONE
-----------	--

L'operatività non determina l'introduzione di sorgenti d'innescio, permettendo di considerare molto basse le probabilità che una sua azione possa provocare lo sviluppo accidentale di un incendio o di un'esplosione. Per maggiori dettagli in merito alla valutazione del rischio incendio, ai sensi del D.M. 10/3/98, si faccia riferimento alla specifica relazione allegata al presente documento.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	3	3	

Indicazione delle misure da adottare	Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il S.P.P. scolastico prevede per l'operatore il divieto di utilizzare fiamme libere (oltre al divieto di fumo imposto anche per tutelare la salute dei presenti). Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, il lavoratore è informato sull'obbligo di avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio. Tale disposizione è resa necessaria per tutelare la sicurezza di tutti i presenti.
---	--

	<p>È prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche. Sono previste azioni correttive immediate e “non conformità” in caso di violazioni.</p>
	<p>A seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ciascun lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile la propria postazione di lavoro, raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dal piano di evacuazione scolastico. Esercitazione antincendio periodica.</p>

10	RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA
----	---

Al momento della valutazione, non sono stati individuati altri rischi significativi a pregiudizio della sicurezza dei lavoratori.

RISCHI PER LA SALUTE


11	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
----	--------------------------------------

L'operatore, nell'effettuare le normali attività di pulitura, utilizza prodotti e detergenti vari. Perciò non sono da escludersi i danni derivabili dal contatto accidentale con le sostanze utilizzate, le quali possono provocare irritazioni e/o infezioni specialmente se le mani presentano tagli o ferite.

Per una valutazione più dettagliata ed approfondita si riportano di seguito le valutazioni dei singoli prodotti.

Elenco agenti chimici e inserimento schede	
<i>I prodotti manipolati sono gli stessi utilizzati per gli usi domestici</i>	

Attività lavorativa:	Collaboratore Scolastico		
Sostanza o preparato:	Detergente liquido per pavimenti		
Classificazione di pericolo		FraSI R	R36-R38-R11
Modalità d'uso:	Il prodotto viene utilizzato per la pulizia della pavimentazione		

Attività lavorativa:	Collaboratore Scolastico		
Sostanza o preparato:			
Classificazione di pericolo		FraSI R	
Modalità d'uso:	Il prodotto viene utilizzato per la pulizia di superfici lavabili		

Attività lavorativa:	Collaboratore Scolastico
-----------------------------	--------------------------

Sostanza o preparato:	
Classificazione di pericolo	Frase R
Modalità d'uso:	Il prodotto viene utilizzato per

Attività lavorativa:	Collaboratore Scolastico
Sostanza o preparato:	
Classificazione di pericolo	Frase R
Modalità d'uso:	Il prodotto viene utilizzato per la pulizia di superfici lavabili

Attività lavorativa:	Collaboratore Scolastico
Sostanza o preparato:	
Classificazione di pericolo	Frase R
Modalità d'uso:	Il prodotto viene utilizzato per la pulizia di superfici lavabili

12	ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGINI E/O MUTAGENI
-----------	---

Per l'attività lavorativa in oggetto non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta, recentemente classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali.

13	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
-----------	--

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni: presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea; annidamento e proliferazione di microrganismi nei condotti dell'impianto di condizionamento per mancata pulizia e/o sostituzione dei filtri; presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	2	

Indicazione delle misure da adottare	Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. scolastico prevede: pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro; aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.
---	--

14	ESPOSIZIONE AL RUMORE
-----------	------------------------------

I livelli di rumorosità ambientale all'interno dei locali, generalmente inferiori agli 80 dB(A), non risultano pericolosi per la salute del lavoratore. Rischio non rilevante.

16	CARICO DI LAVORO FISICO
-----------	--------------------------------

L'attività lavorativa comporta un carico di lavoro fisico. Particolarmente gravosa può risultare (soggettivamente e secondo le condizioni di sforzo) l'attività di movimentazione e trasporto dei materiali cartacei e prodotti per le pulizie, arredi o altro. Di seguito sono analizzate alcune tra le situazioni di sollevamento e trasporto manuale dei carichi maggiormente significative, mediante l'uso dei metodi NIOSH e SNOOK & CIRIELLO, comunemente utilizzati per la valutazione di questa tipologia di rischi. L'analisi ha dato i seguenti esiti:

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	<i>Azioni correttive da programmare con urgenza</i>
3	2	6	

Indicazione delle misure da adottare	<p>Il S.P.P. scolastico prevede l'attuazione delle seguenti misure di prevenzione per ridurre le possibilità di danno per la salute dei lavoratori, in merito alle azioni di sollevamento e trasporto manuale dei carichi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ informazione preventiva ai lavoratori addetti in merito alle caratteristiche generali dei carichi movimentati, con particolare riferimento ai principali valori di peso sollevati; ▪ formazione dei lavoratori addetti, finalizzata alla conoscenza dei rischi per la salute connessi alla movimentazione manuale dei carichi e delle relative misure di prevenzione; ▪ utilizzo di carrelli in genere per la movimentazione di materiali pesanti o ingombranti, in modo da ridurre le possibilità che l'operatore sia costretto a flessioni del busto per depositare carichi su piani posti a diverse altezze. ▪ E' prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza. Sono previste azioni correttive immediate e "non conformità" in caso di violazioni.
---	---

17	CARICO DI LAVORO MENTALE
-----------	---------------------------------

E' necessario considerare l'eventualità di una situazione di mobbing, cioè quella forma di "terrore psicologico" che viene esercitato sul posto di lavoro attraverso attacchi ripetuti da parte dei colleghi o dei datori di lavoro. Le forme che esso può assumere sono molteplici: dalla semplice emarginazione alla diffusione di maldicenze, dalle continue critiche alla sistematica persecuzione, dall'assegnazione di compiti dequalificanti alla compromissione dell'immagine sociale nei confronti di alunni e superiori. Nei casi più gravi si può arrivare anche al sabotaggio del lavoro e ad azioni illegali. Lo scopo del mobbing è quello di "eliminare" una persona che è, o è divenuta, in qualche modo "scomoda" creandole un disagio psicologico e sociale in modo da indurla alle dimissioni.

Il mobbing ha conseguenze di portata enorme: causa problemi psicologici alla vittima, che accusa disturbi psicosomatici e depressione, ma anche danneggia sensibilmente l'Istituto stesso, che nota un calo significativo di produttività nei servizi quando qualcuno è mobbizzato dai colleghi. Le ricerche condotte all'estero hanno dimostrato che il mobbing può portare fino all'invalidità psicologica, e che quindi si può parlare anche di malattie professionali o di infortuni sul lavoro.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	<i>Azioni correttive da programmare con urgenza</i>
2	2	4	

Indicazione delle misure da adottare	Per prevenire i disturbi elencati, il S.P.P. prevede di relazionarsi col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. A seconda dei casi sono consentite delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative. Convocazione periodica di riunioni con i collaboratori atte a verificare eventuali situazioni di disagio causate dall'operatività.
---	--

18	LAVORO AI VIDEOTERMINALI
-----------	---------------------------------

L'attività lavorativa può prevedere occasionalmente l'utilizzo di attrezzature munite di videotermini.

19	RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE E DI ETA'
-----------	--

Differenze di genere

Considerata l'attività lavorativa non si rilevano condizioni di rischio rilevanti determinati dalla differenza di genere.

Differenze di età

Considerati i requisiti necessari allo svolgimento dell'attività non sono state individuate criticità per tale fattore di rischio.

20	RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI
-----------	--

Ad oggi non sono presenti lavoratori stranieri.

21	RISCHI GENERICI PER LA SALUTE
-----------	--------------------------------------

Non sono presenti ulteriori rischi per la salute dei lavoratori.

22	LAVORATRICI GESTANTI (Gravidanza, Puerperio e Allattamento)
-----------	--

Come risulta dai compiti svolti, i principali fattori di rischio rilevati per la collaboratrice scolastica sono riconducibili ad agenti fisici (sforzo fisico, posture incongrue) e biologici (rischio esposizione ad agenti infettivi delle tipiche malattie infantili (morbillo, rosolia, etc.), in particolare per la collaboratrice scolastica si possono individuare i seguenti fattori di rischio.



<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>	<i>Azioni correttive da programmare con urgenza</i>
2	4	8	

Indicazione delle misure da adottare	Evitare lo sforzo fisico; Evitare posture incongrue prolungate; Evitare prolungata attività in piedi; Evitare movimentazione manuale di carichi pesanti; Evitare possibile contatto con alunni che possono essere portatori di malattie esantematiche trasmissibili; Evitare lavoro con agenti chimici; Esclusione condizionata dal parere del medico competente per la lavoratrice con particolari problemi fisici; Garantire misure di prevenzione e protezione da adottare attraverso periodici incontri di informazione sui rischi derivanti dall'operatività in caso di gestazione/puerperio e allattamento.
---	--

Nell'impossibilità di variare le proprie mansioni si applicano le disposizioni previste dagli art.6 e 7 ed allegato B del D.Lgs. 151/2001 che prevedono l'astensione lavorativa della lavoratrice (vedasi anche allegato Maternità).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'attività lavorativa implica la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
<i>Camice da lavoro</i>	Sempre	/
<i>Calzature con suola antiscivolo</i>	Durante lo svolgimento delle attività di pulizia ed igienizzazione	
<i>Guanti in gomma</i>	Durante le attività di pulizia e l'utilizzo di prodotti chimici	

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del S.P.P. scolastico.

L'attività prevede un'organizzazione particolare per limitare, quando possibile, la ripetitività e la monotonia del lavoro. E' altresì importante garantire al lavoratore:

- la possibilità di sospendere il lavoro e/o assentarsi quando ne avverta la necessità;
- la possibilità di intervenire nella scelta dei metodi di lavoro;
- la possibilità di partecipare all'organizzazione del proprio lavoro e di controllare i risultati dello stesso.

FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella:

Corsi di formazione
Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro
Movimentazione manuale dei carichi

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale. È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure orali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutte devono essere scritte e strutturate in modo uniforme e devono costituire un insieme coerente ed organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

Procedure di sicurezza
Movimentazione manuale dei carichi
Utilizzo in sicurezza delle scale fisse
Rischi da esposizione ad agenti chimici pericolosi
Altre procedure

SORVEGLIANZA SANITARIA

Dalla valutazione dei rischi effettuata sono state individuate attività che necessitino di sorveglianza sanitaria. Le attività di pulizia riguardano esclusivamente lo svuotamento dei cestini ed una superficiale rimozione della polvere. In taluni casi lavaggi della pavimentazione. Si individua in tale mansione anche la MMC.

Per tale figura (Collaboratori Scolastici) è prevista la sorveglianza sanitaria solo a coloro che svolgono attività di pulizia degli ambienti lavorativi.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Non essendoci attività lavorative legate a questo fattore di rischio in quanto l'attività di pulizia e igienizzazione dell'edificio viene svolta totalmente da ditte esterne e soltanto in pochi casi particolari al personale della scuola non si rende necessaria una valutazione del rischio chimico; è opportuno comunque dare delle indicazioni sull'uso dei prodotti di pulizia ed allegare le tabelle di rischio.

Il modello sperimentale utilizzato, al quale finora (gennaio 2003) hanno aderito le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana e Veneto.

Il rischio **R** per le valutazioni del rischio derivanti dall'esposizione ad agenti chimici pericolosi è il prodotto del pericolo **P** per l'esposizione **E** (Hazard x Exposure).

$$R = P \times E$$

Il pericolo **P**, rappresenta l'indice di pericolosità intrinseca di una sostanza o di un preparato, che nell'applicazione di questo modello viene identificato con le frasi di rischio **R**, che sono utilizzate nella classificazione secondo la Direttiva Europea 67/548/CEE e successive modifiche.

Ad ogni frase **R** è stato assegnato un punteggio (score) tenendo conto dei criteri di classificazione delle sostanze e dei preparati pericolosi, indicati nei Decreti Legislativi 52/1997 e 65/2003. Il pericolo **P** rappresenta quindi la potenziale pericolosità di una sostanza, indipendentemente dai livelli a cui le persone sono esposte (pericolosità intrinseca). L'esposizione **E** rappresenta il livello di esposizione dei soggetti nella specifica attività lavorativa.

Il rischio **R**, determinato secondo questo modello, tiene conto dei parametri di cui all'articolo 223 comma 1 del D.Lgs. 81/08 e smi:

- per il pericolo **P** sono tenuti in considerazione le proprietà pericolose e l'assegnazione di un valore limite professionale, mediante il punteggio assegnato;
- per l'esposizione **E** si sono presi in considerazione: tipo, durata dell'esposizione, le modalità con cui avviene l'esposizione, le quantità in uso, gli effetti delle misure preventive e protettive adottate.

Il rischio **R**, in questo modello, può essere calcolato separatamente per esposizioni inalatorie e per esposizioni cutanee:

$$R_{\text{inal}} = P \times E_{\text{inal}}$$

$$R_{\text{cute}} = P \times E_{\text{cute}}$$

Nel caso in cui per un agente chimico pericoloso siano previste contemporaneamente entrambe le vie di assorbimento, il rischio **R** cumulativo (R_{cum}) è ottenuto tramite il seguente calcolo:

$$R_{\text{cum}} = \text{radice quadrata di } R_{\text{inal}}^2 + R_{\text{cute}}^2$$

Gli intervalli di variazione di **R** sono:

$$0,1 \leq R_{\text{inal}} \leq 100$$

$$1 \leq R_{\text{cute}} \leq 100$$

$$1 \leq R_{\text{cum}} \leq 141$$

Nota bene

Si precisa che fra le proprietà tossicologiche valutate non vi sono le proprietà cancerogene e/o mutagene, le quali vengono considerate esclusivamente nel Capo II del Titolo IX del D.Lgs. 81/2008; infatti, giuridicamente, per gli agenti cancerogeni e/o mutageni non è possibile individuare una soglia del rischio al di sotto della quale il rischio risulta rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori. Inoltre si ribadisce che, per gli agenti cancerogeni e/o mutageni, quando si parla di valutazione del rischio in realtà ci si riferisce sempre ad una valutazione dell'esposizione.

RISCHIO ELETTRICO METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

PREMESSA

Per rischio elettrico si intende il prodotto della probabilità per un soggetto di subire gli effetti derivanti da contatti accidentali con elementi in tensione (contatti diretti ed indiretti), o da arco elettrico, per il danno conseguente.

Esiste inoltre un rischio elettrico legato alla salvaguardia degli immobili, dei macchinari e degli impianti, che sarà valutato al fine di evitare possibili inneschi di incendi o esplosioni.

I soggetti che possono essere interessati al rischio elettrico sono potenzialmente tutti i lavoratori, indipendentemente dalla mansione o dal reparto di lavoro.

⇒ **UTENTI GENERICI;**

⇒ **OPERATORI ELETTRICI.**

ANALISI DEL RISCHIO ELETTRICO PER UTENTI GENERICI

Il rischio elettrico a cui sono soggetti gli utenti generici, come sopra definiti, deve essere ricercato nella corretta progettazione, esecuzione e verifica periodica dell'impianto elettrico e dei macchinari da questo alimentati. Questo rischio si estrinseca nella maggior parte dei casi attraverso il "contatto indiretto", ovvero la possibilità di entrare in contatto con una "massa" o "massa estranea" che ha assunto un potenziale elettrico a causa di un guasto di isolamento. Tale situazione può essere la conseguenza di una carenza di progettazione, di esecuzione o, molto più spesso, di controlli periodici, formalmente previsti sia in ambito aziendale che, su richiesta del Datore di Lavoro, da parte di Organismi Abilitati.

Premesso che non rientra negli obiettivi del presente documento analizzare la congruità di opere professionali intellettuali né esecutive, si evidenzia che la rispondenza degli impianti elettrici e delle macchine alle relative Norme CEI costituisce presunzione di conformità alla "regola dell'arte", come riconosciuto dalla legge 1° marzo 1968 n° 186, e rappresenta quindi un livello di rischio accettabile.

Tale condizione, integrata da un sistema programmato di verifiche, può ritenersi sufficiente ai fini del contenimento del rischio elettrico per gli "utenti generici".

Tale contenimento del rischio elettrico sarà ritenuto sufficiente anche per la salvaguardia degli immobili, dei macchinari e degli impianti.

Per quanto riguarda la conformità delle macchine elettriche si dovrà fare riferimento, laddove presente, alla "marcatura CE" delle stesse, che costituisce presunzione di rispondenza ai requisiti minimi di sicurezza dettati dalle Direttive Europee applicabili, comprese quelle del settore elettrico.

In ogni caso, tutte le macchine (marcate o non marcate CE), gli impianti elettrici e gli equipaggiamenti elettrici delle macchine devono essere sottoposti ad un programma di verifica e manutenzione documentato, secondo le indicazioni delle norme CEI applicabili o delle condizioni d'uso fornite dal costruttore.

Per quanto riguarda il corretto utilizzo di componenti elettrici mobili e trasportabili (piccoli utensili elettrici, prolunghe, adattatori, ecc), tutto il personale deve essere messo a conoscenza e coinvolto nella sorveglianza e segnalazione di anomalie visibili. E' prevista infatti la collaborazione di tutti i lavoratori, in merito all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prolunghe, prese od altri componenti elettrici, con successiva segnalazione del problema riscontrato al preposto.

ANALISI DOCUMENTALE

Per l'impianto elettrico, sarà quindi necessario verificare la presenza dei seguenti documenti:

- **Progetto impianto elettrico (per impianti con obbligo del progetto);**

- **Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico al D.M. 37/2008;**
- **Verifiche periodiche di legge (ARPA/ Organismi Abilitati)**
- **Verifiche periodiche di manutenzione (ditte esterne/ufficio interno)**

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO ELETTRICO

Probabilità

Per un utente generico, la probabilità che un evento legato a questa tipologia di rischio si concretizzi, è strettamente legata alla conformità costruttiva e gestionale dell'impianto, quindi all'analisi documentale di cui al punto precedente.

Come già sottolineato, il documento di valutazione di cui al D.Lgs. 81/08 deve contemplare unicamente quei rischi specifici con caratteristica residuale rispetto all'applicazione della normativa vigente della quale i documenti citati al punto precedente rappresentano l'espressione.

Alla luce di quanto suddetto, verificata la conformità documentale, la probabilità non può essere del tutto esclusa ma potrà assumere, tranne che per casi particolari, il valore di 1.

Danno

Il danno conseguente al fenomeno di elettrocuzione non è facilmente codificabile. Esso dipende, oltre che dai parametri elettrici in gioco (es. tensione, frequenza, ecc.) anche dalle condizioni fisiche ed ambientali dell'infortunato, dal fattore di percorso del contatto, dalla tempestività di intervento delle protezioni.

Sarà quindi necessaria una valutazione specifica del danno presunto all'infortunato, che tenga conto dell'ambiente di lavoro e delle possibili dinamiche dell'evento (procedure esistenti, DPI, organizzazione, ecc).

Non potendo comunque scongiurare la possibilità di un contatto diretto o indiretto, saranno comunque ritenute gravi le conseguenze di uno shock elettrico in un ambiente ordinario (coeff. = 3), mentre potranno essere massime (coeff. = 4) in condizioni ambientali di umidità o all'interno o in prossimità di grandi masse metalliche (es. luoghi conduttori ristretti).

ANALISI DEL RISCHIO PER "OPERATORI ELETTRICI"

Gli operatori elettrici sono i soggetti che per loro specifica mansione svolgono i "lavori elettrici" così definiti dalla Norma CEI 11-27, intesi come interventi su impianti o apparecchiature elettriche, con accesso alle parti attive, fuori o sotto tensione o in prossimità. Rientrano in questa categoria anche i lavoratori che hanno la necessità di rimuovere le protezioni di impianti, macchine o attrezzature elettriche al fine effettuare lavori o, più semplicemente, l'apertura di quadri elettrici per interventi di ripristino in caso di guasto. Tali operatori possono essere interni all'azienda (azienda non installatrice).

In relazione alla complessità dell'intervento e alla disponibilità di tecnici interni si può intervenire per il ripristino della funzionalità del macchinario, a condizione che l'operatore addetto sia opportunamente addestrato e formalmente nominato.

Per aziende non installatrici, nell'ambito della valutazione si evidenzieranno prevalentemente i rischi elettrici ai quali l'operatore può essere esposto in conseguenza a quelle azioni ordinarie che rientrano nell'esercizio e conduzione di una macchina o impianto. In particolare si vuole evitare che le operazioni derivanti da piccoli interventi su componenti elettrici allo scopo del loro ripristino in caso avaria, possano costituire operazioni improvvisate e rischiose per gli operatori.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

ATTIVITA' DI SOLLEVAMENTO

Nel presente documento, la valutazione della movimentazione manuale dei carichi (MMC) viene effettuata secondo lo specifico modello proposto dal NIOSH, che è in grado di determinare, per ogni azione di sollevamento, il cosiddetto "limite di peso raccomandato" attraverso un'equazione che, a partire da un massimo peso sollevabile in condizioni ideali, considera l'eventuale esistenza di elementi sfavorevoli e tratta questi ultimi con appositi fattori di demoltiplicazione.

Il NIOSH, nella sua proposta, parte dai pesi limite raccomandati per legge come di seguito specificato:

ETÀ	Peso limite raccomandato MASCHI	Peso limite raccomandato FEMMINE
> 18 anni	20 kg	15 kg
15-18 anni	15 kg	10 kg

Ciascun fattore demoltiplicativo previsto può assumere valori compresi tra 0 ed 1.

Quando l'elemento di rischio potenziale corrisponde ad una condizione ottimale, il relativo fattore assume il valore di 1 e pertanto non porta ad alcun decremento del peso ideale iniziale. Quando l'elemento di rischio è presente, discostandosi dalla condizione ottimale, il relativo fattore assume un valore inferiore a 1; esso risulta tanto più piccolo quanto maggiore è l'allontanamento dalla relativa condizione ottimale: in tal caso il peso iniziale ideale diminuisce di conseguenza.

In taluni casi l'elemento di rischio è considerato estremo: il relativo fattore viene posto uguale a 0 significando che si è in una condizione di inadeguatezza assoluta per via di quello specifico elemento di rischio. Ne deriva lo schema di figura 1 a pagina seguente: per ciascun elemento di rischio fondamentale sono forniti dei valori quantitativi (qualitativi nel solo caso del giudizio sulla presa) che l'elemento stesso può assumere, ed in corrispondenza viene fornito il relativo fattore demoltiplicativo del valore di peso iniziale.

Applicando la procedura a tutti gli elementi considerati si può pervenire a determinare il limite di peso raccomandato nel contesto esaminato.

Il passo successivo consiste nel calcolare il rapporto tra peso effettivamente sollevato (numeratore) e peso limite raccomandato (denominatore) per ottenere un indicatore sintetico del rischio.

Lo stesso è minimo per valori tendenziali inferiori a 1; è al contrario presente per valori tendenziali superiori ad 1; tanto è più alto il valore dell'indice tanto maggiore è il rischio, secondo i parametri definiti in tabella:

VALORE INDICE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE
Inferiore a 0,75	Accettabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nessuno
Tra 0,75 e 1,25	Livello di attenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sorveglianza sanitaria (annuale o biennale) ▪ Formazione ed informazione
Superiore a 1,25	Livello di rischio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di prevenzione ▪ Sorveglianza sanitaria (ogni 6 mesi) ▪ Formazione ed informazione

Va comunque precisato che la procedura di calcolo del limite di peso raccomandato è applicabile quando ricorrono le seguenti condizioni:

- sollevamento di carichi svolto in posizione in piedi (non seduta o inginocchiata), in spazi non ristretti;
- sollevamento di carichi eseguito con due mani;
- altre attività di movimentazione manuale (trasporto, spingere o tirare) minimali;
- adeguata frizione tra piedi (suola) e pavimento (coeff. di frizione statica > 0,4);
- gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco;
- carico non estremamente freddo, caldo, contaminato o con il contenuto instabile;
- condizioni microclimatiche favorevoli.

Laddove il lavoro di un gruppo di addetti dovesse prevedere lo svolgimento di più compiti diversificati di sollevamento, si dovranno seguire, per la valutazione del rischio, procedure di analisi più articolate; in particolare:

- a) per ciascuno dei compiti potranno essere preliminarmente calcolati gli indici di sollevamento indipendenti dalla frequenza/durata, tenendo conto di tutti i fattori di figura 1, ad eccezione del fattore frequenza;
- b) partendo dai risultati del punto a), si può procedere a stimare un indice di sollevamento composto tenendo conto delle frequenze e durata del complesso dei compiti di sollevamento nonché della loro effettiva combinazione e sequenza nel turno di lavoro.

In ogni caso l'indice di sollevamento (composto) attribuito agli addetti che svolgono compiti multipli di sollevamento sarà almeno pari (e sovente maggiore) di quello derivante dalla valutazione del singolo compito più sovraccaricante (considerato con la sua specifica frequenza/durata).

Presentata la procedura, va solo ricordato che la stessa è stata formalizzata dal NIOSH dopo un periodo decennale di sperimentazione di una precedente analoga proposta e tenuto conto di quanto di meglio avevano prodotto sull'argomento, diversi studi biomeccanici, di fisiologia muscolare, psicofisici, anatomo-patologici e, più che altro, epidemiologici.

Sulla scorta dei dati disponibili in letteratura si può affermare che la presente proposta (a partire da 20 kg per i maschi adulti e da 15 kg per le femmine adulte) è in grado di proteggere all'incirca il 90% delle rispettive popolazioni, con ciò soddisfacendo il principio di equità (tra i sessi) nel livello di protezione assicurato alla popolazione lavorativa.

Va ancora riferito che in taluni casi particolari, all'equazione originaria del NIOSH possono essere aggiunti altri elementi la cui considerazione può risultare importante in determinati contesti applicativi. Agli stessi corrisponde un ulteriore fattore di demoltiplicazione da applicare alla formula generale prima esposta.

ATTUATE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE, EROGATA LA FORMAZIONE SI RITIENE CHE I RISCHI SIANO RESIDUALI E QUINDI CONTROLLABILI.

E' IN OGNI CASO NECESSARIO VERIFICARE LA CORRETTA ADOZIONE DELLE MISURE SECONDO IL PIANO DI MONITORAGGIO.

ATTIVITA' DI TRASPORTO DEI CARICHI

Non esiste per tali azioni un modello valutativo collaudato, come è quello dei NIOSH per azioni di sollevamento. Allo scopo possono ritenersi comunque utili i risultati di un'approfondita serie di studi di tipo psicofisico basati sullo sforzo-fatica percepiti, efficacemente sintetizzati da SNOOK e CIRIELLO (1991). Con essi si forniscono per ciascun tipo di azione e per sesso, i valori limite di riferimento del peso (azioni di trasporto) (o della forza esercitata in azioni di tirare o spingere, svolte con l'intero corpo).

Nella tabella specifica riportata di seguito sono indicati solamente i valori di riferimento per le azioni di trasporto in piano dei carichi, mentre nel caso di presenza significativa di azioni di spinta e traino di carichi si è ritenuto di effettuare una valutazione più mirata che sarà pertanto integrata a parte nella sezione allegati del presente documento.

A livello operativo, individuata la situazione che meglio rispecchia il reale scenario lavorativo in esame, in relazione che si voglia proteggere una popolazione solo maschile o anche femminile, si estrapola il valore raccomandato (di peso) e rapportandolo con il peso effettivamente trasportato (ponendo questo al numeratore e il valore raccomandato al denominatore) si ottiene così un indicatore di rischio del tutto analogo a quella ricavato con la procedura di analisi di azioni di sollevamento del NIOSH.

Azioni di Trasporto in piano: pesi (Kg) massimi raccomandabile per la popolazione lavorativa adulta sana in funzione di : sesso, distanza di percorso, frequenza di azione e altezza delle mani da terra

MASCHI																		
<i>DISTANZA</i>	<i>2 metri</i>						<i>7,5 metri</i>						<i>15 metri</i>					
Azione ogni:	6s	12s	1m	5m	30m	8h	10s	15s	1m	5m	30m	8h	18s	24s	1m	5m	30m	8h
ALTEZZA MANI																		
110 cm	10	14	17	19	21	25	9	11	15	17	19	22	10	11	13	15	17	20
80 cm	13	17	21	23	26	31	11	14	18	21	23	27	13	15	17	20	22	26

FEMMINE																		
<i>DISTANZA</i>	<i>2 metri</i>						<i>7,5 metri</i>						<i>15 metri</i>					
Azione ogni:	6s	12s	1m	5m	30m	8h	10s	15s	1m	5m	30m	8h	18s	24s	1m	5m	30m	8h
ALTEZZA MANI																		
100 cm	11	12	13	13	13	18	9	10	13	13	13	18	10	11	12	12	12	16
70 cm	13	14	16	16	16	22	10	11	14	14	14	20	12	12	14	14	14	19

ATTUATE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE, EROGATA LA FORMAZIONE SI RITIENE CHE I RISCHI SIANO RESIDUALI E QUINDI CONTROLLABILI.

E' IN OGNI CASO NECESSARIO VERIFICARE LA CORRETTA ADOZIONE DELLE MISURE SECONDO IL PIANO DI MONITORAGGIO.

L'applicazione alle singole operazioni di movimentazione della metodologia analitica sin qui seguita, fornisce per ciascuna un indicatore sintetico di rischio. Tali indicatori non sono altro che il rapporto tra il peso effettivamente movimentato nella specifica situazione lavorativa e il peso raccomandato per quell'azione. Sulla scorta dei risultati (indicatori) ottenuti è possibile individuare tutte le attività e quindi le aree dove vengono svolte, maggiormente richiedenti interventi di bonifica a carattere protezionistico-preventivo.

INDICE SINTETICO DI RISCHIO

VALORE DI INDICE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE
Inferiore / uguale a 0,75	Accettabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nessuno
Tra 0,76 e 1,25	Livello di attenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sorveglianza sanitaria (annuale o biennale) ▪ Formazione ed informazione ▪ Se possibile, è preferibile procedere a ridurre ulteriormente il rischio con interventi strutturali ed organizzativi
Superiore a 1,25	Livello di rischio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di prevenzione ▪ Sorveglianza sanitaria (ogni 6 mesi) ▪ Formazione ed informazione

CONCLUSIONI

Premesso che l'evento lesivo è determinato dal concorso di fattori umano/comportamentali e di carenze tecnico/strutturali/protettive delle macchine/impianti, ai fini di un corretto dimensionamento dei rischi presentati in questo documento, si dovrà sempre tenere in considerazione che le fasi lavorative connesse ad una elevata dinamicità (sia per numero di movimenti che per la velocità di esecuzione degli stessi), in abbinamento alle caratteristiche intrinseche dell'organo lavoratore, comportano un aumento significativo del fattore di rischio.

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal Datore di Lavoro (DdL) con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) a seguito dei necessari sopralluoghi compiuti. Per quanto non ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione, derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, si declina ogni eventuale responsabilità. Il documento è stato visionato integralmente dal RLS in carica.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del datore di lavoro individuare, in base alle possibilità economiche ed in funzione della gravità dei rischi, una priorità di interventi di bonifica degli stessi, con precedenza per quegli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è più elevato. Con ciò non si vuol sminuire l'importanza di tutti gli altri interventi descritti nel presente documento.

Luogo e data, Roma Lido 31/10/2024.

Dirigente Scolastico	Responsabile del S.P.P.	Addetto al S.P.P.	Medico competente
Margherita Rauccio	Stefano Fantinel	Anna Maria Salierno	<i>(vedi lettera di nomina)</i>

Firma di p.v. del Rappresentante dei Lavoratori alla Sicurezza RLS:

Prof. Franco Turchi

PROGRAMMA INTERNO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO

In base alle risultanze della Valutazione si ritiene opportuno procedere agli interventi di adeguamento che sono stati analizzati dettagliatamente per la Scuola in esame con le rispettive priorità.

Le priorità di intervento, vengono definite in base alla metodologia adottata, assegnando scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio:

CLASSE DI RISCHIO	TIPO DI URGENZA	TEMPO MAX DI ATTUAZIONE PREVISTO A PARTIRE DALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA VALUTAZIONE
R > 8	<i>Azioni correttive indilazionabili</i>	<i>Primi trenta giorni</i>
4 R 8	<i>Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza</i>	<i>Tre mesi, sei mesi</i>
2 R 3	<i>Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine</i>	<i>Sei mesi un anno</i>
R = 1	<i>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</i>	<i>Primi quindici giorni</i>

Va rilevato che tali scadenze di massima dovranno essere supportate da successivi programmi attuativi di dettaglio, finalizzati ai singoli interventi.

Ogni programma di dettaglio sarà verificato in corso d'opera in funzione della effettiva praticabilità dei singoli interventi.

CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E RIESAME PERIODICO DELL'EFFICIENZA DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Dirigente scolastico	Addetto al SPP ASPP	Responsabile del servizio di prevenzione e protezione RSPP	Rappresentante dei lavoratori RLS
Prof.ssa Margherita Rauccio	Prof.ssa Anna Maria Salierno	Dott. Ing. Stefano Fantinel	Prof. Franco Turchi
_____	_____	_____	_____

La realizzazione del programma attuativo di dettaglio emesso in corrispondenza delle priorità di intervento sarà oggetto di verifica periodica.

Si prevede di effettuare la prima verifica della realizzazione delle misure programmate e della loro efficienza entro il mese di Giugno 2025.

Le successive verifiche dell'efficienza delle misure in essere e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del servizio di Prevenzione e Protezione (ex art.35).

L'organizzazione di suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di apporti professionali specifici esterni.